Edizione con il LOTTO **Edizione con il LOTTO**

Anno 94 - Numero 230

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1... : anno L. ..., sem. ...; trim. 2150. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Sabato 13 - Domenica 14 Ottobre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La controversia fra Parigi e Monaco suo "protettorato,,

La guerra «fiscale» è cominciata ma è durata (per ora) 30 minuti

I doganieri francesi hanno bloccato la frontiera tra il *boulevard* Charles III e Cap d'Ail, causando una interminabile coda di macchine, che sono state perquisite - Nel Principato non si drammatizza (ma qualche massaia, secondo le consuetudini di guerra, ha fatto scorta di zucchero e farina) - Le autorità e lo stesso Ranieri insistono: «Le trattative sono interrotte, non fallite» - Le *roulettes* nei *casino* continuano a girare, e c'è chi scherza così: «Non siamo ancora al *Rien ne va plus*, ma appena al *Faites vos jeux*»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, sabato sera.

La controversia fra il Principato di Monaco e la Francia (che accusa il piccolo Stato rivierasco di irregolarità fiscali) ha raggiunto uno stadio di grande tensione: per circa mezz'ora gli uomini del servizio doganale francese hanno bloccato la frontiera, su preciso ordine del presidente De Gaulle, e la lunga coda di macchine formatasi ai due lati del confine ha dimostrato che facevano sul serio. Poi il «blocco» è stato tolto, ma l'episodio è ritenuto molto significativo, e interpretato da più di un osservatore alla stregua di una sintomatica «azione di disturbo».

Va detto che i monegaschi tendono a non fare un dramma della crisi: le roulettes hanno continuato a girare e nel Principato non vi è davvero aria di tragedia; qualcuno mostra anzi di divertirsi. Ma non ridono coloro che hanno interessi in gioco: la comparsa dei posti mobili di controllo della dogana francese deve aver destato preoccupazioni in vari ambienti. I cittadini del Principato e i francesi che, sotto la pioggia battente, osservavano l'attività dei doganieri e scambiavano scherzose osservazioni sull'inconsueto episodio — la linea di demarcazione che diventava confine vero e proprio — non sono fra coloro che la disputa tocca direttamente: gli uomini d'affari che hanno istituito il loro centro di attività a Monaco. Si tratta di francesi ma anche di persone di altra nazionalità. La presenza di queste aziende a Monaco ha fruttato al Principato ingenti profitti, che vengono calcolati sull'ordine dei centocinquanta milioni di dollari all'anno.

Perché le imprese straniere si siano impiantate a Monaco è facile capire: si giovano delle disposizioni particolarmente favorevoli in tema di tassazione. La Francia vorrebbe partecipare in qualche modo al «boom» del minuscolo Stato (meno di duecento ettari) che «protegge» da un secolo.

Nel pomeriggio di ieri il portavoce del Ministero degli Esteri francese ha comunicato che sono stati sospesi i negoziati fra i due Paesi, intesi a raggiungere un accordo che sostituisca quello del 1951 in materia fiscale e doganale, ed anche postale. Il Trattato scadeva alla mezzanotte di giovedì, era stato convenuto di prorogarne la durata di ventiquattro ore ma questo non è bastato.

La delegazione monegasca, guidata da Pierre Blanchy, è rientrata in aereo a Montecarlo (Blanchy ha le funzioni di Primo ministro). Iersera è tornato nel Principato anche Ranieri, che si trovava a Parigi per l'annuale visita. Ha lasciato peraltro nella capitale «nemica» la moglie Grace e i due figlioletti, e questo significa, dicono scherzosamente i cittadini, che per il momento non ci sarà la guerra. Il Principe e Blanchy hanno conferito fino a notte inoltrata: discutevano, ovviamente, sul modo più atto a mantenere il Paese «libero e indipendente», per usare le parole del presidente del Consiglio nazionale Joseph Simon.

Le luci sono rimaste accese fino a tardi anche negli uffici della maggior parte delle società (per lo più fabbriche di prodotti farmaceutici o di cosmetici, ma vi è anche la compagnia di navigazione Olympic di Aristotele Onassis) che ponendo il loro quartier generale a Monaco hanno eluso la tassa del 50 per cento imposta dalla Francia alle imprese.

Il primo posto di blocco è stato istituito dai francesi sul punto in cui il Boulevard Charles III porta a Cap d'Ail; presto sono comparsi i posti doganali anche sugli altri quattro punti di comunicazione fra i due Stati. A Parigi, intanto, il ministro delle Finanze francese Valery Giscard diceva ai giornalisti di essere sorpreso per la mancata accettazione da parte monegasca delle proposte fatte da Parigi: esse avrebbero lasciato i 5800 cittadini del Principato nella felice situazione di esenzione delle tasse, facendo invece rientrare nell'ambito fiscale di Parigi i 16.800 francesi residenti a Monaco. Le imprese monegasche che svolgono nel Principato almeno i tre quarti della loro attività sarebbero rimaste libere da tassazione, le altre avrebbero cominciato a pagare una tassa del 40 per cento.

Il ministro ha affermato che, decadendo la convenzione, gli agenti doganali francesi prenderanno a controllare i documenti per accertare il regolare pagamento delle tasse sulle merce in esportazione da Monaco. Ranieri dal canto suo ha espresso ai microfoni di Radio Europa I, a Parigi, la sua meraviglia per le misure prese dalla Francia: la sua delegazione, ha detto, aveva presentato una formula sulla quale era già stato raggiunto l'accordo in linea di principio: una tassa del 30 o 35 per cento sui profitti delle società che hanno sede a Monaco ma svolgono attività in Francia, e una «tassa precisa» dopo due anni: «Il capo della delegazione francese ci aveva detto di dover parlare in proposito al suo ministro, e ci ha lasciati in sospeso. Attendevamo un'altra riunione la settimana ventura», ha detto Ranieri. Ed ha aggiunto: «Per quel che mi consta i ponti non sono stati bruciati».

Molti uomini d'affari hanno già provveduto a far passare in Francia, prima della mezzanotte, quante più merci hanno potuto. Gli autobus monegaschi sono rimasti nelle vie anziché recarsi nei garages francesi, e questo per evitare complicazioni coi doganieri francesi.

Se la Francia volesse potrebbe togliere a Monaco la fornitura di acqua, di gas e di energia elettrica. Ma nessuno pensa che si debba giungere a simili punti. Nessuno pensa che De Gaulle voglia arrivare al «Rien ne va plus»; per Monaco è «Faites vos jeux» come al solito. In ogni modo la situazione è tesa, e gli scherzi e le risate non impediscono di rendersene conto.

Gilberto Sedbon

Il principe Ranieri di Monaco lascia Parigi dove ha avuto nei giorni scorsi diversi incontri politici in relazione agli accordi economici franco-monegaschi (Telef.)

Adenauer a Washington nel mese di novembre

PITTSBURGH, sab. sera.

Il cancelliere Adenauer visiterà gli Stati Uniti il mese prossimo. Il presidente Kennedy lo ha invitato ad incontrarsi con lui.

Il Cancelliere arriverà a Washington il 7 novembre e resterà negli Stati Uniti due o tre giorni. L'ultimo incontro tra i due statisti ebbe luogo negli Stati Uniti nel novembre 1961.

Il Principe elabora la strategia monegasca

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco, sabato sera.

Nessuno lo avrebbe creduto: invece, dalla mezzanotte scorsa, la denuncia della Convenzione franco-monegasca da parte francese, è andata in vigore: il Principato oggi, per Parigi, è né più né meno che una qualunque nazione straniera.

Nei giorni scorsi, mentre la delegazione monegasca capitanata da S. E. Pierre Blanchy, discuteva a Parigi con la corrispondente delegazione francese (malgrado il massimo riserbo ufficiale giungevano voci di persistenti dissensi), la vita qui continuava tranquilla e normale. Nessuno credeva sul serio a una possibile rottura con la Francia. Qualche massaia si era sì provvista di zucchero e derrate alimentari («Non si sa mai»), ma era opinione corrente che sarebbe stato assurdo non addivenire a un accordo.

L'assurdo si è avverato. Sospesi i negoziati ieri a mezzogiorno per l'impossibilità di un'intesa sul tema dell'esonero dalle tasse ai residenti monegaschi, la delegazione di Monaco ha ieri ripreso l'aereo e, alle 15, era nuovamente nel Principato. Blanchy ha rifiutato di fare dichiarazioni ai molti giornalisti in attesa. «Non trattandosi di rottura — ha detto — ma soltanto di sospensione, e data la delicatezza della situazione, il massimo riserbo si impone».

Ranieri, rientrato ieri sera improvvisamente da Parigi, ha ufficialmente dichiarato: «I negoziati con la Francia sono semplicemente sospesi, non interrotti. Spero riprenderanno quanto prima».

Il principe Ranieri di Monaco è stato applaudito da una folla di sudditi che lo avevano atteso sotto la pioggia, quando è rientrato a palazzo per discutere coi suoi collaboratori la strategia monegasca nel conflitto fiscale con la Francia. Ranieri proveniva in auto dall'aeroporto di Nizza, dove è giunto poco prima della mezzanotte. Ha salutato con la mano ed ha sorriso alla folla che lo applaudiva e gli gridava: «bravo, bravo».

Il principe discuterà oggi anche col Parlamento di Monaco, in una sessione a porte chiuse, che si presume proseguirà sino alle prime ore di domani.

Nonostante la crisi politica, il parcheggio antistante il celebre casino di Monte Carlo era pieno di automobili come ogni sera. Un industriale ha così fatto il punto della situazione: «Berlino ha il suo muro della vergogna. Noi avremo il nostro muro del ridicolo».

Intanto il principe presiedeva, come abbiamo detto, la riunione del suo governo, cui ha partecipato anche la delegazione monegasca reduce da Parigi e formata da quattro alti ufficiali del governo (Blanchy, Crovetto, Notari e Barriera), due consiglieri nazionali (Auregiia e J. C. Rey) e alcuni tecnici fiscali: non si sa esattamente che cosa sia stato detto, ma è presumibile che si sia trattato di una messa a punto della situazione attuale.

Per conto proprio il Consiglio Nazionale (Parlamento) si era già riunito alle 21. Un po' drammatica, e nessuno aveva trasmesso per radio un messaggio ai monegaschi, chiedendo loro di conservare sangue freddo e dignità per assicurare una pronta ripresa delle trattative con la Francia nelle condizioni migliori perché possano aver successo, conservando a Monaco il suo tenore di vita.

Alle 0,10 i doganieri hanno iniziato, come riferiamo anche in altro servizio, i loro controlli volanti sul confine.

Maria Rossi

A TORINO in pieno centro, all'alba

Due camion si scontrano marito e moglie stritolati

L'urto a tutta velocità all'incrocio fra via Cernaia e corso Galileo Ferraris - I coniugi, proprietari della macelleria di via Bertola 6, sono deceduti all'istante

I coniugi sono stati orrendamente schiacciati nella cabina del loro camioncino

(Vedere in cronaca un ampio servizio e fotografie sull'orrenda sciagura)

La settimana nelle Borse

Affari sempre estremamente ridotti, tanto che bastano poche vendite a fare flettere i prezzi - Venerdì l'indice generale ha toccato (con 81,23) il nuovo minimo assoluto dell'anno - Agitate e senza un indirizzo preciso anche le Borse estere - Più rinfrancato e attivo il settore del reddito fisso - Sempre sui massimi la lira

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Le Borse continuano ad attraversare un momento difficile, per i persistenti contrasti e le molte incertezze. Per questo clima di notevole confusione, gli operatori professionali e la clientela si astengono quasi del tutto dall'intraprendere operazioni positive, cosicché le quotazioni regrediscono più per le crescenti difficoltà di assorbimento che per l'effettiva entità delle vendite.

La situazione tecnica permane, dunque, piuttosto difficile. Anche questa settimana vi sono state delle liquidazioni forzate; il progressivo agretolamento della quota ha reso precarie molte posizioni ritenute fino a ieri di tutta tranquillità.

Inoltre, il delicato momento politico internazionale è fonte di rinnovate preoccupazioni. Il mercato tedesco, che è il più direttamente interessato agli sviluppi della situazione politica mondiale, riflette pienamente tali difficoltà. Infatti i valori germanici sono risultati molto offerti per tutta la settimana, anche da parte della clientela statunitense, con sacrifici di prezzo davvero notevoli.

E' un insieme di fattori che influisce negativamente sulle nostre Borse provocando perdite che risultano ancora più dolorose, se aggiunte a quelle già rilevanti degli ultimi tempi. Questa settimana è da segnalare il contegno particolarmente pesante della Montecatini. La pubblicazione negli Stati Uniti di dati ufficiali, considerati come non completamente favorevoli, sull'andamento della società nel secondo semestre del 1962, ha provocato diverse vendite ed anche alcune pressioni speculative al ribasso sul titolo che, assai scambiato, regrediscе sensibilmente.

Sulla scia della Catini, hanno ceduto gli altri valori a più largo mercato e quasi tutto il resto della quota li ha seguiti, facendo toccare venerdì all'indice generale il nuovo minimo assoluto dell'anno con 81,23.

Il nervosismo e il malumore sono estremamente diffusi ed anche le notizie più favorevoli, come nel caso della Falck che annuncia un'ottima operazione sul capitale, cadono nell'indifferenza più completa, suscitando, anzi, reazioni inspiegabilmente negative.

Realizzati i valori del gruppo assicurativo, parecchi tessili, le due Pirelli e le Italcementi.

Continuano senza scosse, e in modo equilibrato, le operazioni di aumento di capitale della Olivetti, che risultano ben controllate.

Il mercato degli elettrici, pur restando sempre su basi molto sacrificate, ha dato prova di una maggiore vitalità. A prezzi largamente inferiori a quelli di presumibile rimborso, si sono notate alcune compere per investimento, sia da parte di gruppi finanziari che di privati operatori. Sono continuati per Sade, Sip, Volta, Romana e Valdarno gli acquisti di evidente sostegno e tutto ciò ha contribuito a fare progredire di qualche frazione quasi tutte le quotazioni di questo tanto bistrattato settore.

Contrastato il mercato della Edison che, dopo uno spunto al rialzo all'inizio della settimana, subisce nelle ultime sedute larghe perdite, adeguandosi all'andamento del resto del listino.

Difatti, a prezzi stabili, Anic ed alcuni valori del gruppo siderurgico Iri.

Molto vendute le Mirafanza nel dopoborsa di ieri.

Agitate e senza un indirizzo preciso le Borse estere. Wall Street è rimasta praticamente sui livelli della scorsa settimana, con scambi ridotti. Parigi e Londra concludono l'ottava in modo incolore, senza variazioni degne di nota, mentre Zurigo si dimostra cedente, specialmente sui finire. Della Germania si è già detto.

Più rinfrancato e attivo il settore del reddito fisso. In un clima di maggiore facilità di scambi, si è notato un sia pur modesto interessamento della clientela e i corsi, in particolare per i valori statali e parastatali, sono leggermente migliorati. Fermi, sui nuovi limiti, i fondiari e trascurate, come al solito, le emissioni di minore entità.

Sempre sui massimi la lira e senza variazioni il mercato dell'oro.

F. C.

Un altro episodio di criminale violenza a Milano

Quindicenne circuita e seviziata da due teppisti

E' una domestica friulana in servizio presso una famiglia - Avvicinata dai giovinastri, è stata portata in auto in una trattoria fuori porta, ubriacata e fatta oggetto di atti osceni - Tornata a casa, la giovane, disperata, ha tentato il suicidio recidendosi le vene dei polsi - Arrestati gli autori della ignobile bravata: sono un piazzista e un procacciatore d'affari nelle assicurazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, sabato sera.

Una domestica quindicenne è stata rapita da due giovani che hanno compiuto su di lei atti immorali. Una volta riacquistata la libertà, la giovinetta, in preda alla disperazione, ha tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi. I due giovinastri sono stati arrestati con una denuncia per ratto di minorenne e atti osceni. Essi sono Ignazio De Simone, di 25 anni, abitante in via Trebbia 33, rappresentante di commercio, e Loredano Salandra, di 31 anni, abitante in via Foppa 55, procacciatore di affari nel campo delle assicurazioni.

Il nuovo brutale episodio è venuto alla luce dopo che mercoledì 10 ottobre era stata ricoverata all'ospedale di Niguarda la quindicenne A. D., nativa in provincia di Udine, attualmente occupata come domestica presso una famiglia milanese. La giovane, all'alba di quel giorno, nella sua stanzetta si era recisa le vene di un polso con una lametta. Fortunatamente i suoi padroni l'avevano soccorsa in tempo facendola ricoverare all'ospedale. La giovinetta veniva posta fuori pericolo e un sottufficiale pazientemente la interrogava. Così sono venuti alla luce i motivi che avevano spinta la ragazzina al gesto. Lunedì scorso, nel pomeriggio, la servetta si era recata al centro per una commissione. Mentre attraversava piazza del Duomo era stata avvicinata da due giovani eleganti, che si erano offerti di accompagnarla a casa in automobile.

La domestica era stanca ed era anche in ritardo. Disse di sì e salì su una «500» con i due. I suoi accompagnatori si comportarono più che correttamente, e la ragazza, affascinata da tanta gentilezza, quando i due le chiesero un appuntamento per il pomeriggio successivo, non seppe dir di no.

Il giorno successivo i due giovani avevano cambiato macchina: arrivarono all'appuntamento su una «1100» bianca. «Ci sta a fare un giretto fuori città?», le domandarono. La servetta acconsentì, ma non ha saputo poi indicare alla polizia le tappe della passeggiata. Sa soltanto che la vettura andò effettivamente fuori Milano e che ad un tratto si fermò davanti ad una trattoria poco fuori di un paese. I due giovani offrirono da bere alla servetta. In breve, la ragazzetta non fu più in grado di intendere e di volere, caduta in una specie di deliquio.

Al risveglio si ritrovò adraiata su un divano in una saletta interna della trattoria. Si accorse di essere seminuda. Accanto a lei, in un atteggiamento inequivocabile, erano i due accompagnatori. La giovinetta, scoppiando in singhiozzi, supplicò i due teppisti di lasciarla andare. E i due, forse temendo che il suo pianto potesse richiamare l'attenzione di qualcuno, la accontentarono. Sull'automobile i tentativi di violenza si rinnovarono, ma la ragazza, ormai ben sveglia, si oppose con tutte le sue forze. Tanto è vero che i due giovinastri, seccati per una così energica reazione, la schiaffeggiarono per poi abbandonarla alla periferia della città.

Una volta a casa, la ragazzetta non ebbe il coraggio di riferire ai padroni quel che le era successo. Piombata in una crisi di disperazione, non riuscì a chiudere occhio per tutta la notte e alle prime luci dell'alba tentò di uccidersi. Durante il paziente interrogatorio da parte del sottufficiale di polizia la servetta riuscì a ricordare il numero di targa della «1100». Una volta in possesso di questo dato, è stato facile agli inquirenti raggiungere il proprietario della vettura (il De Simone) ed il suo complice.

c. b.

Autobotte contro «Appia» sfracellati padre e figlio

Tortona, sabato sera.

Padre e figlio morti in un incidente stradale verificatosi stamane sotto la pioggia lungo la statale Tortona-Alessandria, e provocato ancora una volta dall'imprudenza. Alle 8 circa, proveniente da Tortona e diretta a Alessandria una Lancia Appia, targata Ravenna 34120, procedeva ad elevata velocità, guidata dal quarantanovenne Ettore Mascanzone abitante a Lugo di Romagna in via Fiumazzo 486, che aveva a fianco il figlio Giuseppe di 20 anni. Nello stesso senso procedeva una Bianchina pilotata dal decoratore Aldo Vicini di 36 anni abitante a Castelnuovo Scrivia in via Garibaldi 15. L'utilitaria precedeva di qualche metro l'altra vettura, che nel rettilineo fra Torre Garofali e S. Giuliano V. la sorpassò.

L'automobilista ravennate, superata l'utilitaria iniziava la manovra per riportarsi sulla destra. A questo punto, causa l'usura dei pneumatici dell'Appia, dal battistrada consunto, questa sbandò nella corsia opposta dove sopraggiungeva un'autobotte guidata dal proprietario Giuseppe Pinnari, di 31 anno da Alessandria. Il pesante automezzo piombò sulla fiancata destra dell'auto spezzandola letteralmente in due tronconi. Al posto di guida, i due Mascanzone sono morti sul colpo.

Quattro uccisi su un'auto in uno scontro a Capua

S. Maria Capua V., sab. sera.

Quattro persone hanno perso la vita in un incidente stradale a S. Tammaro nei pressi di S. Maria Capua Vetere. Oltre ai quattro morti, si lamentano due feriti gravi.

Un camion, proveniente da Napoli e diretto a Capua, a causa dell'asfalto viscido è sbandato andando a cozzare frontalmente contro una Fiat «500» targata Caserta su cui erano quattro persone, tre uomini ed una suora. L'utilitaria è stata sbattuta con violenza contro un albero e tutti i passeggeri, di cui si ignora l'identità sono morti sul colpo.

Estrazioni del Lotto

13 OTTOBRE 1962

Ruota					
BARI	23	76	2	57	69
CAGLIARI	57	53	20	88	13
FIRENZE	20	3	4	49	44
GENOVA	89	12	7	72	9
MILANO	13	34	73	74	22
NAPOLI	65	56	61	80	2
PALERMO	24	88	41	12	1
ROMA	25	50	8	54	40
TORINO	73	60	30	57	43
VENEZIA	3	90	57	56	1

Enalotto Colonna vincente: 1 X 1 2 1 2 1 1 2 1 X X

CRONACA CITTADINA

Morti all'istante, alle 5,30, in corso Siccardi angolo via Cernaia

Schiacciati un macellaio e la moglie nel camioncino contro un autocarro

Il tremendo urto a tutta velocità nell'incrocio deserto - Il pesante camion ha letteralmente stritolato, come se fosse un maglio, il veicolo più piccolo, comprimendolo contro un pilastro dei portici - Il racconto del camionista, responsabile dello spaventoso incidente - Le vittime erano proprietarie d'un avviato negozio in via Bertola 6 - Lasciano 5 figli, il maggiore dei quali ha 15 anni

L'autocarro ha schiacciato la cabina del camioncino contro un pilastro dei portici

Il camionista Luigi Bracci

Due coniugi, titolari di una avviatissima macelleria del centro, sono morti in uno spaventoso scontro avvenuto alle 5,30 di stamane in via Cernaia; mentre si recavano ad aprire il negozio il loro camioncino è stato travolto da un autocarro lanciato a forte velocità e schiacciato contro i portici all'angolo con corso Siccardi. Entrambi sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il camionista investitore è illeso. L'incidente non ha avuto alcun testimone.

Le vittime sono Domenico Tosco, di 42 anni, nato a Cambiano ed abitante nella nostra città in via Clementina 8, e sua moglie Teresina Rubatto di 37 anni, proprietari della macelleria di via Bertola 6. Avevano cinque figli che sono rimasti con la nonna: Felicita, di 15 anni, Marisa, di 14, Carla, di 12, Giuseppe di tre e Mariangela, di un anno. Al momento della sciagura si recavano al lavoro su di un camioncino «Balilla».

L'autocarro investitore è un «Leoncino», appartenente alla segheria Luigi Moro e guidato dal ventottenne Luigi Bracci, residente in via Oberdan 148. Arrivava da corso Galileo Ferraris e doveva proseguire per corso Siccardi, dopo aver attraversato la via Cernaia. L'urto fra i due veicoli è avvenuto esattamente nel centro dell'incrocio fra la via Cernaia e la semicarreggiata dei corsi Galileo Ferraris e Siccardi riservata ai veicoli diretti verso via Consolata. Alcuni frammenti di vetro hanno permesso di stabilire con certezza questo punto: l'asfalto bagnato non ha consentito di trovare alcuna traccia di frenata.

Il cozzo è stato di una violenza tremenda. Urtata la cabina di guida del camioncino «Balilla» con lo spigolo anteriore sinistro, il «Leoncino» lo ha trascinato per una decina di metri e l'ha schiacciato, agendo come un maglio contro il portico di corso Siccardi angolo via Cernaia, davanti al bar Florio. Dopo questo urto i due veicoli sono rimbalzati indietro di circa un metro, fermandosi a filo del marciapiede: o meglio, è rimbalzato indietro l'autocarro perché la «Balilla» non esisteva più. Sulla carreggiata è rimasto il cassone, sul marciapiede i frammenti di quella che fino a pochi istanti prima era la cabina di guida. Soltanto dal «musetto», rimasto intatto, era possibile riconoscere la vecchia «balilla» che è poi stata rimossa dall'autosoccorso «701.000».

Fra quegli informi rottami giacevano i cadaveri dei coniugi Tosco. Soltanto dopo due ore, quando ormai molte migliaia di persone erano passate in via Cernaia, sono stati rimossi. La «Stradale» li aveva pietosamente ricoperti con un telo, ma non aveva potuto toccarli senza autorizzazione del giudice. Evidentemente le disposizioni date un paio d'anni fa dalla Procura perché i cadaveri di vittime di incidenti stradali venissero rimossi subito, non appena constatata la morte da un qualunque medico, non sono più applicate. Ci auguriamo che il Procuratore di Torino dott. Tuttolomondo le rinnovi con precise istruzioni che permettano alla polizia di evitare simili spettacoli.

Come è avvenuta la sciagura? Non vi sono testimoni oculari ma la posizione dei veicoli, la traiettoria da essi seguita dopo l'urto, il punto dello scontro, il fatto che la «Balilla» è stata urtata sulla destra, tutto concordava in una spiegazione rivelatasi poi esatta. Il camioncino dei coniugi Tosco percorreva con ogni probabilità la via Cernaia, da Porta Susa verso il centro, perché quella è la strada più comoda e più breve dalla loro abitazione (nei pressi di corso Francia) al negozio.

Il «Leoncino», che arrivava da corso Galileo Ferraris, avrebbe dovuto concedere loro la precedenza, anche se veniva da destra, perché all'incrocio c'è, ben visibile, il segnale di «priorità assoluta», cioè il triangolo bianco dal bordo rosso. Ma a quell'ora, nella città quasi completamente deserta, molti conducenti viaggiano convinti di essere soli, a velocità assolutamente inammissibili, doppiamente colpevoli quando l'asfalto viscido rende più difficili le frenate. Niente di strano, in tal caso, che il camionista abbia visto solo all'ultimo istante la «Balilla»: la disperata sterzata di entrambi, dato che non c'era tempo di frenare, spiegherebbe perfettamente il fatto che l'urto non è avvenuto fra il muso dell'autocarro e la fiancata del camioncino ma leggermente di traverso.

In un primo tempo l'autista Bracci aveva dichiarato che la «Balilla» marciava contromano, sulla semicarreggiata di corso Siccardi a senso unico che egli stava per imboccare regolarmente. All'ultimo istante il camioncino, secondo questa tesi, sterzò disperatamente verso sinistra, ma invano.

Con questa versione però non si spiegavano alcune circostanze: perché mai il macellaio avrebbe dovuto prendere corso Siccardi, cioè fare una inutile deviazione, e per di più imboccarlo sulla carreggiata sbagliata, in senso proibito? Ed ancor meno si capiva come mai, se veramente la «Balilla» arrivava in direzione opposta, cioè di fronte, il camionista non ne avesse visto in tempo i fari e non fosse riuscito a ridurre almeno la velocità.

Di fronte alle contestazioni della polizia stradale il Bracci, ch'era in preda a un fortissimo «choc» nervoso, ammetteva la sua responsabilità: «Non so neanch'io spiegarmi come sia accaduto: il camioncino m'è sbucato davanti all'improvviso, credo dalla sinistra, e io l'ho visto solo quando gli ero ormai addosso e non serviva più a nulla frenare. Ho udito lo schianto terribile. Quando son sceso dalla cabina e la gente mi ha interrogato ero sconvolto dall'orrore e non capivo più nulla».

La zona in cui è avvenuto lo spaventoso scontro. In un primo tempo il guidatore aveva sostenuto che il camioncino dei coniugi viaggiava contromano in corso Siccardi: alle 12 ha ammesso che il veicolo percorreva via Cernaia verso il centro

Domenico Tosco, 42 anni

Teresa Tosco, 37 anni

■ Una donna che verso le 6,30 di stamattina attraversava corso Francia all'altezza di via Cattaneo di Collegno per andare alla prima Messa nella chiesa parrocchiale, è stata travolta da un motociclista che l'ha ridotta in fin di vita. Si chiama Maria Turchito ved. Reginato, abitante in via Giotto 12. E' ricoverata con prognosi riservata al Maria Vittoria per la frattura delle gambe e una grave contusione cranica. L'incidente è accaduto a causa della pioggia: la Turchito teneva il parapioggia un po' piegato giacché, per il vento, le gocce cadevano obliquamente e questo fatto le ha impedito di notare la motocicletta che arrivava da Rivoli, guidata dall'operaio Bruno Finotti, di 19 anni abitante appunto a Rivoli in via Fratelli Piol.

Gli svaligiatori si divertono

Dopo il furto parole crociate

Il colpo in via Monfalcone ha «reso» più di un milione in giacche di renna

I ladri hanno svaligiato questa notte il negozio di pellicceria di Vincenzo Bernardini, in via Monfalcone 8. Dopo il furto, per spavalderia, si son fermati nei locali a risolvere parole incrociate: su un tavolo è stato infatti trovato un giornaletto di enigmistica dimenticato dalla banda.

Il negozio, verso la strada, è protetto da una robusta saracinesca di lamiera ondulata. Dall'altra parte c'è la retrobottega, con il laboratorio della pellicce e il magazzino. Quest'ultimo vano ha uno sgabuzzino con una finestrella che dà sul cortile, protetta solo da una tapparella a stecche di legno.

I ladri ne erano al corrente e questa notte (pare fra le 2 e le 3) dopo aver aperto con chiavi false il portone, sono entrati nel cortile. Non hanno avuto difficoltà a forzare la tapparella. Hanno poi spezzato il vetro della finestra con una pietra (ma nessuno ha udito il rumore nella casa) aprendosi la via per il negozio. Una volta dentro han preso dagli attaccapanni 35 giacche di renna, una pelliccia di astrakan, e — lasciando da parte altri capi di minor valore — han portato tutto in strada dove, molto probabilmente attendeva un furgoncino. Ma non c'era fretta: nel caseggiato tutti dormivano, nessuno s'era accorto di quanto avveniva. I ladri, decidevano di trattenersi ancora per un poco: l'uno tirava fuori un pacco con qualcosa da mangiare, roba comprata in rosticceria; un altro cavava il giornaletto di enigmistica ed è verosimile che, mangiando e cercando la soluzione dei cruciverba, abbiano ancora trascorso mezz'oretta sul posto.

Poi se ne sono andati senza preoccuparsi di sparecchiare, e sul tavolo hanno lasciato i resti dello spuntino, il volumetto con i giochi di parole.

Taccuino del lettore

◆ **Autoriparazioni di domani.** Officine: via Principe 29 (telefono 20-800), via Casteggio 1 (tel. 856-123). Elettrauto: c. Vittorio Emanuele 117 (t. 534-530), c. Giulio Cesare 117 (t. 273-830), c. Casale 14 (tel. 80-794), corso Unione Sovietica 39 bis (telefono 588-397).

◆ **Farmacie di domani** (con servizio dalle ore 8,30 alle 19,30): c. Giovanni Agnelli 88/100, via Po 31, c. Vittorio Emanuele 68, v. S. Donato 9, c. Orbassano 8, p. Madama Cristina, v. Mongrando 85, c. Vercelli 111, v. Bologna 230/a, v. P. Micca 2, p. Savoia via del Carmine, corso Regina Margherita 134, via Carlo Alberto 34, via Ogliani-co 4, c. Grosseto 295, v. Mazzini 31, Galleria Umberto 1, v. Bacchi 46, v. S. Teresa v. San F. d'Assisi, v. Santa Giulia 36, c. Francia 312, v. Nizza 314.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 12,1
MINIMA	+ 9,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 10; ore 8: + 10,4; press. 742,4; umid. 95%. Cielo nuvoloso. Previsioni: pioggia residua, probabili schiarite. Temperatura a Caselle: mass. +18,4; min. +11; ore 8: +11,4.

Decorati al valore poliziotti coraggiosi

Due medaglie di bronzo e due encomi solenni ad agenti e sottufficiali torinesi - Tra i premiati, il brigadiere Rizzo della «Mobile»

Domani è la festa della Polizia: ricorre infatti il 110° anniversario della fondazione del Corpo. L'avvenimento sarà celebrato con una solenne cerimonia alla caserma Balbis di corso Valdocco, presenti il Questore ed il Prefetto.

Durante la manifestazione verranno consegnate quattro ricompense al valor civile ad agenti e sottufficiali distintisi per il loro coraggio. Fra i premiati è il brigadiere Gerardo Rizzo della Squadra Mobile, notissimo a Torino per la sua attività contro la malavita. Il Ministro all'Interno gli ha concesso un encomio solenne, sottolineando nella motivazione «il suo senso di abnegazione, il suo spirito d'iniziativa e le lodevoli capacità di investigatore».

Due medaglie di bronzo al valor civile saranno assegnate agli agenti Santino Marcotulli, del 1° reparto Mobile, e Domenico Seriuca della polizia ferroviaria. Il Marcotulli, il 2 settembre dello scorso anno, mentre era in gita con la moglie al lago di Candia, fu chiamato da alcuni bagnanti in soccorso d'un giovane scomparso nell'acqua da qualche minuto. Si tuffò e dopo alcune rischiose immersioni, riuscì ad afferrare lo sventurato traendolo a riva. Poi gli praticò la respirazione artificiale per più di mezz'ora, finché il giovane si riprese. Il Seriuca, in servizio nella stazione di Chivasso, salvò strappandolo dai binari un uomo che stava per esser travolto dal treno.

Un altro encomio solenne toccherà all'agente Ermenegildo Viveti, che nell'incidente ferroviario accaduto a Settimo il 24 giugno scorso, si prodigò per liberare dai rottami un viaggiatore rimasto prigioniero.

Sono in gara i più esperti automobilisti

Manifestazione nazionale di abilità e di educazione stradale - Oggi le prove conclusive in corso Stati Uniti

Automobilisti di ogni regione — piloti di autovetture e di camion — sono da stamane impegnati nelle difficili prove finali di una lunga gara, svoltasi in tutto il Paese, che si concluderà domani con la proclamazione del miglior guidatore italiano. Le prove si svolgono in corso Stati Uniti che, nel breve tratto compreso fra i corsi Galileo Ferraris e Re Umberto, è stato chiuso al traffico.

Dopo le eliminatorie sono rimasti in gara 155 concorrenti (fra cui 10 donne) fra i piloti di autovetture e 45 fra i guidatori di veicoli industriali. Hanno compiuto migliaia di chilometri ed ora dovranno dimostrare la loro abilità nel parcheggiare le auto e nel frenare, superare un esame dei riflessi psicotecnici ed un altro che riguarda le condizioni in cui tengono gli impianti di illuminazione dei loro automezzi.

La manifestazione si ripete ormai da alcuni anni. E' indetta dalla Cesi e dall'A.C.I. ed ha lo scopo di propagandare l'educazione stradale che consiste, soprattutto, nel rispetto assoluto delle norme del codice della strada.

Ieri i concorrenti — che rappresentano le 92 province italiane — hanno affrontato gli esami sulla conoscenza del codice e della nomenclatura delle parti dell'automobile. Quindi hanno preso posto, ad uno ad uno, su uno speciale «simulatore di guida» per la prova dei riflessi psicotecnici. Sul «simulatore» ogni candidato è stato impegnato in una guida del tutto simile a quella sulla strada. Le prove hanno dato risultati soddisfacenti dimostrando che simili esami, se fossero più diffusi, farebbero conoscere ai guidatori le proprie capacità ed i propri limiti che non consistono, in particolare, nella maggiore o minore abilità nel condurre un veicolo, ma nella necessità di applicarsi ad ogni istante e di ridurre, al momento della richiesta, la velocità di marcia.

Le prove dureranno tutta la giornata e proseguiranno domattina alle 8. Nel pomeriggio, a Palazzo Madama, si svolgerà la cerimonia della premiazione. Saranno presenti le autorità cittadine e, per il Governo, il ministro dei Trasporti on. Mattarella.

Rubati in una salumeria prosciutti per mezzo milione

Ladri sono entrati stanotte nella salumeria di via Monginevro 15. Il proprietario, Giuseppe Chianale di 45 anni, aprendo il negozio alle 8, ha trovato il banco frigorifero letteralmente svuotato: erano scomparsi salami, prosciutti e mortadelle di Parma per quasi mezzo milione di lire.

Gli svaligiatori erano passati dal retrobottega usando chiavi false. Per trasportare la refurtiva si sono serviti con ogni probabilità di un camioncino, rubato all'incirca alla stessa ora in corso Peschiera a poche centinaia di metri dalla salumeria. Del fatto si occupa il commissariato San Paolo. Il Chianale è assicurato.

Nel Palazzo di Torino-Esposizioni la moda della primavera-estate 1963

Inaugurato stamane il 15° Samia

Discorso dell'on. Bovetti - La produzione dell'industria dell'abbigliamento ha raggiunto 300 miliardi nel '61

Nel Palazzo di Torino-Esposizioni al Valentino s'è aperto stamane il 15° Salone mercato internazionale dell'abbigliamento. Alle 10,30 le autorità si sono raccolte nel grande atrio per la cerimonia inaugurale. Sono intervenuti il sottosegretario on. Bovetti in rappresentanza del governo, l'on. Emanuela Savio per la Camera, il sen. Bertola per il Senato, il prefetto dott. Migliore, il sindaco ing. Anselmetti e numerosi esponenti dell'industria tessile e della confezione.

Il presidente del Samia Guido Alberto Rivetti ha pronunciato un breve discorso. «Le formule che ispirarono la prima manifestazione — *ha detto* — sono sempre valide ed il Samia continua ad assolvere il suo compito, che è quello di fornire un efficace strumento a tutti gli operatori del grande campo dell'abbigliamento. Intendiamo servire gli interessi dell'industria e del commercio non soltanto italiani, ma anche degli 81 Paesi che si incontrano regolarmente due volte all'anno i loro compratori». *Il sindaco ing. Anselmetti, ha detto che la città è lieta di ospitare* «una rassegna la cui importanza tecnica, economica e sociale è ormai universalmente riconosciuta».

L'on. Bovetti ha affermato: «Il Samia, giunto alla quindicesima edizione, rappresenta un crescendo eloquente di affari e di impostazione di programmi. Il suo merito è di aver coordinato quelle attività artigianali e industriali che hanno portato all'affermazione dell'abito e della confezione pronta. Le cifre dimostrano l'importanza di questo settore. In Italia vi sono duemila industrie che si dedicano alla confezione in serie e la produzione raggiunge 280-300 miliardi all'anno. L'esportazione dal '60 al '61 è passata da 23 a 36 miliardi e mezzo di lire».

E' seguita la visita inaugurale attraverso i piccoli «stands» che coprono una superficie di quasi 7 mila metri quadrati. Gli espositori sono 307 e presentano le novità della moda pratica o «pronta da portare» che anticipano la primavera e l'estate del 1963. Durante la rassegna, che si chiuderà giovedì prossimo, è annunciato l'arrivo di 1800 commercianti italiani e 1500 stranieri.

Il Samia, com'è noto, è destinato solo ai compratori, ai tecnici e agli industriali, ma la odierna edizione presenta una novità anche per il grosso pubblico: la mostra delle macchine per sartoria allestita nell'atrio, lungo la passeggiata coperta e nel primo salone dove i visitatori potranno entrare liberamente. Inoltre, per la prima volta, è in programma un incontro fra i creatori dell'alta moda e gli industriali dell'abbigliamento che avverrà oggi pomeriggio alle 16. Questa sera alle 21,15 al Nuovo i più famosi stilisti italiani presenteranno una sintesi delle loro collezioni.

Il sottosegretario Bovetti si complimenta con alcune eleganti indossatrici (Moisio)

Il romanzo poliziesco

Documentata storia di tale genere letterario nell'opera di uno studioso - Sherlock Holmes eroe del positivismo

La tenace tradizione umanistica che contraddistingue tuttora la cultura italiana, ha determinato la formazione di un'ampia linea di frattura tra la letteratura di élite e quella popolare.

In realtà, il boom editoriale italiano dimostra che, negli ultimi tempi, si è venuto operando un certo disgelo fra i letterati e il pubblico; la larga risonanza che hanno in campo giornalistico le miriadi dei premi letterari nostrani, fa sì che i romanzi di un Cassola, di un Tobino, di un Prisco entrino anche nelle case della piccola borghesia impiegatizia; ma questo fenomeno, indubbiamente confortante, deve essere valutato nei suoi giusti termini, come indice della necessità di un adeguamento della critica letteraria e della cultura in genere, ai gusti e alla sensibilità del pubblico. E' necessario, pertanto, che si metta una buona volta in disparte l'orgoglioso accademismo imperante nella nostra cultura, per volgersi con serietà anche a quelle manifestazioni di letteratura popolare, le quali, potendo contare su un larghissimo consenso di pubblico, costituiscono una realtà incontrovertibile. E' il caso della cosiddetta «letteratura gialla», denominazione derivante dal colore delle copertine di una diffusissima collana poliziesca e sotto la cui etichetta si comprendono in Italia tutte le opere aventi per tema un crimine e per personaggi poliziotti e criminali.

Tale letteratura si dirige a un pubblico vasto ed eccezionalmente vario; leggono, infatti, libri gialli operai e professionisti, studenti e casalinghe, impiegati e intellettuali. Questi ultimi, tuttavia, ostentano, nei confronti della letteratura poliziesca, un atteggiamento ironico, tale da precludere ogni possibilità di reale intelligenza di un fenomeno di così ampia portata. Solo recentemente, un giovane studioso di fama, Alberto Del Monte, ordinario di filologia romanza presso l'Università di Cagliari, si è occupato di indagare gli antecedenti e i motivi storico-sociali della divulgazione e del successo di questo genere letterario che prolifica da più di un secolo.

La serietà e l'accuratezza dell'indagine non poteva logicamente prescindere dalla necessità di ricercare eventuali archetipi del genere poliziesco; già gli storici, che precedentemente si erano occupati di tale ricerca, avevano del resto addotto, come primo esempio di opera poliziesca, nientemeno che l'«Edipo re» di Sofocle, ponendo altresì in evidenza la presenza di elementi «polizieschi» in alcuni brani delle «Storie» di Erodoto e del «De architectura» di Vitruvio. Del Monte precisa, nella sua «Breve storia del romanzo poliziesco» (Laterza 1962), che questo temerario rovistìo, fra presunti remoti antecedenti, «comincia con una pista sbagliata, o, per dirla in termini adeguati all'argomento, con un'inchiesta su un caso da archiviare».

In realtà, l'evolversi storico del romanzo poliziesco è frutto di una serie di temi contenutistici e strutturali figli dell'Illuminismo, successivamente integrati e modificati da componenti prettamente romantiche. Particolarmente evidente, fra queste ultime, è la tendenza al macabro e all'orrido, propria di certa produzione romantica inglese, innestata, peraltro, sulla trama del più rigido razionalismo, sostrato precipuo del metodo investigativo. Ma una perfetta fusione delle componenti illuministiche e romantiche si attua esclusivamente nell'opera di Edgar Allan Poe, il quale, pertanto, può essere considerato il padre legittimo della letteratura poliziesca.

Da questo illustre antecedente, deriva una produzione vastissima, che, pur caratterizzandosi come letteratura commerciale, non di rado si eleva a vertici d'arte e costantemente conserva il più largo interesse del pubblico. Chi non conosce, ad esempio, Sherlock Holmes, tipico eroe del positivismo, ancora vivo nella mente di milioni di lettori, a più di trenta anni di distanza dalla morte del suo autore, Conan Doyle? Orgoglioso e inflessibile, abilissimo maestro nei travestimenti e perfetto conoscitore della psicologia criminale, Sherlock Holmes è il simbolo dell'astratta ragione, della inevitabile vittoria della logica sulle tenebre del mistero, della più assoluta fiducia nella potenza dell'attività raziocinativa, naturalmente portata a sgominare ogni forma di male.

Il successo del personaggio, che soddisfaceva pienamente le esigenze dei tempi, fu così vasto, che, allorché Conan Doyle, desideroso di cimentarsi in diversi generi letterari, decise di disfarsi della sua creatura (facendola precipitare in un abisso insieme con il suo nemico, il diabolico professor Moriarty) una valanga di proteste, di lettere ingiuriose, di minacce si abbatté su di lui da ogni parte del mondo. Tale fu la dimensione dello scandalo, che, dopo una sospensione durata dieci anni, Conan Doyle acconsentì ad operare la resurrezione, pressato dal volume delle richieste e dalle colossali offerte degli editori.

Una volta risorto, Sherlock Holmes è divenuto immortale, sopravvivendo al suo autore e rinnovandosi incessantemente in una serie di avventure dovute agli epigoni di questo; la genesi e la vita letteraria del detective, sono al centro degli studi della «Sherlock Holmes Society», cui aderiscono nomi illustri della cultura; nel 1954 si è celebrato il suo centenario; il suo appartamento, ricostruito nei minimi dettagli, è meta ininterrotta di visitatori.

Una notorietà più effimera fu quella di Arsenio Lupin e di Fantomas, personaggi dei romanzi feuilleton francesi che per anni imperversarono sull'Europa. Ma proprio dal romanzo feuilleton, la cui qualità è proporzionalmente inversa all'enorme volume quantitativo che ne fu stampato, trae la sua origine diretta la più gran parte della «letteratura gialla» contemporanea. Da esso deriva, infatti, la più completa standardizzazione tematica, la quale, aggiunta nella generalità dei casi ad una scarsissima cura formale e ad un rozzo improbabilismo, ha determinato il progressivo scadere del genere.

Sussistono però — come Del Monte pone in evidenza nella sua indagine — alcuni scrittori che, pur adeguandosi alle esigenze cassettistiche del «giallo», non ne sminuiscono la dignità letteraria. Tra essi, giova ricordare Agatha Christie, Ellery Queen, Patrick Quentin, mentre un posto a parte spetta a Georges Simenon, padre del commissario Maigret, il quale ha occupato gradualmente, nel pubblico, il vuoto lasciato da Sherlock Holmes. Non mancano, del resto, nomi illustri della letteratura mondiale, come Vera Caspary e Mika Waltari, che si sono cimentati nel genere poliziesco, pur considerandolo alla stregua di un qualsiasi passatempo. Eppure — sottolinea Thomas Narcejac, promotore di una seconda opera di rinnovamento del genere — «Il romanzo poliziesco è l'epopea del nostro tempo, divorato dall'arida curiosità scientifica, privato dei suoi dei familiari, votato interamente al metodo, ma segretamente ebbro della nostalgia dell'irrazionale e del miracolo».

Gianni Statera

DETTO FRA NOI

Quello strano uccello...

Lettera di «Marcella» - Torino:

«Ho trentaquattro anni, tutte le mie amiche sono già sposate da tempo e io comincio a sentirmi atterrita dallo zitellaggio che incombe su di me, con tutta la sua malinconia e la sua squallida solitudine. Molti stupiscono che io non sia ancora sposata, perché ho un bell'aspetto, risulto "simpatica" e dimostro assai meno della mia età, ma gli anni ci sono e il dubbio di averli sprecati non mi dà pace. Ebbi un primo amore che durò molti anni e poi svanì in me, forse perché non ci era stato possibile concretarlo col matrimonio al momento giusto. Dopo, benché non mi mancassero i corteggiatori, non ho mai trovato l'uomo giusto e non ho mai avuto fretta: mi pareva d'avere tanto tempo davanti a me per decidere. Così tutti i giovanotti che mi stavano dietro hanno finito con lo sposare altre e tra le amiche, quelle rimaste vacanti a un certo punto si sono sistemate col primo che gli capitava, magari senza sentir niente per lui. A me è sempre ripugnato far questo; meglio sola che con un uomo al quale non potessi voler bene con tutto il cuore. Probabilmente ho avuto torto: forse un uomo purchessia con cui dividere il buono e il cattivo dell'esistenza è preferibile alla fredda solitudine, specialmente per una donna che ha bisogno di calore umano intorno, come sono io. Ora è tardi e mi sento vecchia, se penso alle ragazzine che a tredici anni sono già sulla breccia e vanno in giro con l'innamorato. Ma è terribile dover dire a se stessa che il tempo dell'amore è irrimediabilmente passato e non c'è più nulla da attendere...».

E perché dirselo? L'amore è uno «strano augel» di cui si continuano, dopotutto, a ignorare gli usi e costumi. Non ha stagione, né abitudini fisse. Viene e va senza motivo e senza logica, si posa qua e là a capriccio, si nutre di cibi disparatissimi e canta nelle ore più imprevedibili. In questa materia, perciò, tutto quanto si può dire o scrivere è niente altro che parole, parole. L'amore, rappresentato dall'antica iconografia con la benda sugli occhi e la faretra a tracolla, scocca veramente le sue frecce alla cieca, sbagliando spesso la mira: dove vanno, vanno. E chi le riceve, le riceve, qualunque sia il suo stato civile. D'altronde, altre confortanti (perché, quando ci comoda, non dovremmo considerare attendibili persino le statistiche?) c'informano che dopo i trent'anni una ragazza ha ancora cinquanta probabilità su cento d'incontrar l'uomo della sua vita; che, dopo i trentacinque, una su tre si sposa regolarmente; e una su cinque a partire dai quarant'anni, una su otto dopo i quarantacinque; così via. Praticamente, non vi è età che scoraggi l'amore, come dimostrano anche le cronache di tutti i giorni. Però a un patto: quello di non arrendersi e far credito alla sorte. Il che significa, in altre parole: mantener viva con ogni mezzo la propria carica interna. Svellersi dal cuore la gramigna dei rimpianti, evitare il culto delle memorie, ripudiare l'elenco dei propri insuccessi, negarsi all'autocommiserazione, alla rinuncia, agli «ormai è troppo tardi» o ai «se avessi saputo», che approfondiscono le rughe dell'anima. E invece, tenere sveglia la propria curiosità, alimentare i propri entusiasmi, credere nell'imprevisto che ogni nuovo giorno ci promette. A trentasei anni, una mia cara amica nubile, che nessuno di noi aveva mai pensato di definire zitella (lo zitellaggio è anzitutto un atteggiamento dello spirito) prese la patente di guida. E alla sua prima uscita con la macchina investì un signore, che ebbe la fortuna di cavarsela con soli quindici giorni d'ospedale. L'amica andò a trovare ogni giorno la sua vittima, portando libri e dolci: era il minimo, come espiazione. E l'espiazione si rivelò subito estremamente piacevole, data la personalità della vittima, uno scapolo quarantenne intelligente e arguto. Si sposarono dopo tre mesi e quando egli le diceva scherzosamente: «Confessalo. Fu un investimento premeditato», lei rispondeva: «Puoi dirlo. Appena ti vidi, ti volli con tutte le ruote».

Lettera del signor F. R. - Genova:

«Le scrissi una prima lettera senza aver risposta. Poi una seconda e sempre silenzio. Alla terza lei finse di non capire quello che le avevo chiesto, dicendomi una frase che non m'è andata giù per far divertire la gente alle mie spalle. Mi stia bene a sentire: lei è una vera gaffe e se per disgrazia fosse mia moglie le darei una bella dose di arsenico da topi».

E se lei fosse mio marito, lo prenderei volentieri. Prima, però, le chiederei di spiegarmi che cosa sono le gaffe.

Lettera della signora Ada Cimbro - Livorno:

«Dovrebbe dirmi gentilmente come ci si comporta, quando s'invita a pranzo fuori una persona, al momento di pagare il conto (è mio marito che lo vuol sapere). Grazie».

Domanda vaga. Ma immaginando che la perplessità di suo marito si riferiscano al modo di comportarsi dell'ospite in quel delicato momento, rispondo: se è possibile, chi invita non dovrebbe saldare il conto dinanzi all'invitato, per evitargli la piccola battaglia convenzionale («Posso!...» «Ci mancherebbe altro...» «Mi farebbe piacere...» «No, assolutamente...» eccetera). Se proprio non è possibile, l'ospite darà un rapido sguardo al totale e infilerà un biglietto di banca nel conto ripiegato sul piatto, senza interrompere la conversazione e senza, soprattutto, che il commensale possa leggergli nel pensiero: «Che scorno!».

Lettera di «Una madre» - Bologna:

«Una mia ricca conoscente non tralascia occasione per sfoggiare braccialetti e anelli, prendendo molto gusto a farmi sapere che quello è antico (dono di una suocera) e quell'altro ha una pietra molto rara, per la quale le hanno offerto non so quanto. Lei sa che io possiedo solo delle cosucce modeste anche perché ho avuto figli appena sposata, e i figli, quando si vuole allevarli bene, costano parecchio. Ma sono tre ragazzi meravigliosi di cui vado fierissima e l'altra sera lo dissi ben chiaro in presenza di quella conoscente, che di figli non ne ha: dissi come erano cari, buoni, studiosi e quante soddisfazioni mi davano; altro che anelli e braccialetti! Allora lei, facendosi sentire da tutti i presenti, disse che avevano sbagliato a chiamarmi Germana; il nome che mi si adattava meglio era Cornelia, madre dei Gracchi. Ammetto di averla rispedita un po' troppo per le rime e dopo ebbi una forte discussione con mio marito, che mi rimproverò d'essermi resa ridicola con tutti quei ditirambi sui figli. Ma è forse un delitto parlar bene delle proprie creature quando se lo meritano?».

Temo che suo marito abbia ragione. Vantare i propri figli in pubblico, non è meno goffo e tedioso che vantare i propri gioielli. Infatti, sin da quando eravamo ragazzi, la matrona Cornelia ci apparve come una delle più ammirevoli seccatrici della storia; e più tardi non mancammo d'identificare in lei quelle madri orgogliose e incontrollate che hanno sempre in bocca l'elogio dei loro pargoli, tesori unici, prodigi senza uguali. Elogio che lascia del tutto indifferente chi ascolta, per cui comprendiamo benissimo che, dopo aver conosciuto i due piccoli Gracchi, l'amica di Cornelia se ne andasse con piacere, stringendo al seno il prezioso cofanetto dei monili.

Lettera di «Legato alla catena» - provincia di Reggio Calabria:

«Sono stato innamoratissimo di lei per due anni e per altri sei incostante senza più amore. Le ho detto apertamente come stavano le cose e non una sola volta, ma lei ha risposto con delle minacce. Noti che fra noi non c'è mai stato nulla di men che lecito. Ora vorrei liberarmi, prima che sia troppo tardi. Come fare?».

Un po' tardi per chiederselo. Otto anni di «incantamento», come ella dice, non peserebbero troppo su una ragazza del nord, mentre risultano schiaccianti per una donna del sud (e un sud localizzato in un piccolo paese, dove certe situazioni prendono tinte drammatiche). Il non aver saputo troncare in tempo è una grave colpa attenuata, intuendo, dalla scarsa dignità della ragazza; la quale a sua volta trova delle attenuanti nei costumi e pregiudizi locali. Ma se ella ha parlato lealmente più volte, aprendo l'animo suo, cerchi di far valere con discrezione questa lealtà. Meglio se potrà appoggiarsi a qualcuno (un parente della fidanzata, un prete o un'autorità locale) che faccia da intermediario presso la famiglia e cerchi di convincere la ragazza sia dei propri torti, sia della precarietà d'un matrimonio basato sulla paura e la coercizione. Che altro dirle? In bocca al lupo (calabro).

Lettera di «Scapolo deciso a restar tale» - Torino:

«... ma come si fa? Come fa un poveretto a scampare a tutti i pericoli che sorgono continuamente sulla sua strada? Da ogni parte c'è un'insidia, un amo teso verso di lui...».

Uno scapolo deciso a restar tale, se per istinto e vocazione come si fa. E se gli lanciano un amo non abbocca, pur mangiando il verme come consiglia Harold Frey.

L. Vernassi - Genova: «Muori se ti preoccupi, muori se non ti preoccupi, perciò a che serve preoccuparsi?» dice un proverbio inglese. E se proprio deve preoccuparsi, scelga almeno la sua preoccupazione. Auguri. ● *Leopoldina - Chiavasso*: Probabilmente suo marito, per via di quelle pantofole che gl'infilano nei piedi, quella giacca da casa che sollecitamente gli porgono (forse quella papalina da notte che gli posano sul pigiama?), si sente trasformato prematuramente in nonno. E la parte non gli va, com'è naturale, a trentacinque anni. E forse ha capito che tutta quella sollecitudine mira a togliergli baldanza e spirito d'avventura, a intorpidirlo, a invecchiarlo; e che, dietro di essa, si nasconde una sorniona e terribile gelosia. ● *Aldo S. - Torino*: Esistono delle superstizioni ragionevoli. E' bene, per esempio, che gli uomini credano che passar sotto una scala a pioli porti disgrazia, perché è passando sotto una scala a pioli che hanno le maggiori probabilità di ricevere in testa un mattone o uno scalpello. ● Scrive *Linda R. - Asti*: «Le parlo a nome di mio marito, da dieci anni immobilizzato per paralisi, superstite di varie operazioni e ora anche affetto da morbo di Parkinson. Negli ultimi tempi si è molto aggravato ed ha bisogno di cure e medicinali che la Cassa Mutua non concede e le nostre condizioni finanziarie, estremamente disagiate, non concedono. Come fare? Chiediamo a lei signora un piccolo aiuto che ci sollevi un pochino da tanti dispiaceri e sacrifici». ● *Piero Romaino - Imperia Oneglia*: I ricorsi giacciono al m. e fra tutti i dormitori burocratici romani, quello da lei indicato è il più vicino al sonno eterno. Vedrò di trovare una «sveltina» la sua pratica, per quanto sia difficile: anche perché in certi casi un usciere serve più di un onorevole. ● *Paolo C. - Novara*: Dorma sonni tranquilli. Se la ragazza s'interessa veramente a lei, troverà il modo di «rompere la barriera» della sua timidezza. Lascerà cadere la borsetta o i guanti ai suoi piedi, le chiederà l'ora o fingerà d'inciampare per urtarla e scusarsene. La fantasia delle ragazze che s'interessano a un uomo, capace di parlare solo con gli occhi, è inesauribile. ● *Studente genovese*: Brigitte Bardot abita a Parigi in rue du Bac, insieme alla «Revue des deux Mondes», all'editore Gallimard e a un impagliatore di cani, scimmie e uccelli. Tutto ciò attira in quella strada un bel po' di folla. ● *F.V.B. - Verona*: Perché infierire su quei poveri testimoni che debbono anche farsi un abito nuovo per le nozze e poi sopportare le damigelle con la coroncina in testa? ● *Lena - Voghera*: Sì, cara. Io credo moltissimo in quella «forza occulta» che da una mamma curva su un capezzale si trasferisce in un piccolo ammalato, impedendogli di uscire dalla vita. ● *Adriana V. - Pinerolo*: Quel signore ha i calzoni, ha i baffi, ha la prepotenza, ma non è un uomo. Non perda il suo tempo e si serbi per un vero uomo. ● *Rosa sfogita - Vigevano*: Di già? Si incomincia, dunque, a sfiorire nella culla? Dio santo. Pensare che s'impiegano diciotto anni per avere diciotto anni e che si hanno soltanto per un minuto secondo. ● *Lettore devoto - Torino*: Non sono in grado di darle precise informazioni, mi spiace. Si rivolga al dott. Giulio Rodinò (via Leopardi 14, Milano), che è lo strenuo e ammirevole organizzatore degli incontri Moda-Industria.

Clara Grifoni

Monica Vitti ritornata a Roma

Dopo diverse settimane di assenza, Monica Vitti è tornata a Roma per riprendere la sua attività. Ecco l'attrice (a sinistra) in compagnia di un'amica (Telefoto)

Un assassino a Birmingham

In trentotto secondi condannato all'ergastolo

LONDRA, sabato sera.

Un processo per omicidio, che per la sua brevità non ha probabilmente riscontro negli annali giudiziari britannici, è stato celebrato ieri a Birmingham. In appena trentotto secondi, il ventinovenne David Helbling, che si era confessato colpevole di avere ucciso una ragazza di ventun anni, è stato condannato all'ergastolo. Ascoltata la dichiarazione di colpevolezza dell'imputato, il giudice ha detto: «Non vi può essere che una pena per questo omicida ed è l'ergastolo. Condanno David Helbing a trascorrere il resto della sua vita in carcere».

Negra all'Università nella razzista Virginia

NEW YORK, sabato sera.

Una ragazza negra ha ottenuto l'iscrizione al «Patrick Henry College» di Martinsville, nella Virginia. La giovane, Hazel Ruth Adams, di diciassette anni, è la prima studentessa di colore a violare le rigide consuetudini vigenti in quella regione della Virginia, dove viene decisamente mantenuta la segregazione razziale nelle scuole. La Adams si è recata ieri al «College», che fa parte della Università della Virginia, in un giorno cioè in cui non si era scuola, ed ha potuto farsi iscrivere senza il minimo incidente.

Dopo le critiche del sen. Migliori nella sua relazione al bilancio della Giustizia

Gli inconvenienti della legge Merlin e le proposte suggerite per eliminarli

Nessuno discute i principi basilari della legge che ha portato alla abolizione della regolamentazione del meretricio - Tutti però concordano nella opportunità di conferire maggiori poteri alla polizia perché siano represse quelle manifestazioni impudenti e disgustose di libertinaggio che provocano scandalo in ogni città

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La legge passata ormai alla storia con il nome della senatrice Lina Merlin, che la propose e tenacemente la sostenne sino a quando non venne approvata, subirà delle modifiche? Non è da escludersi, anche se questa eventualità si potrà verificare soltanto nella prossima legislatura. E' da tempo, infatti, che giuristi, medici ed esperti di sociologia sostengono la opportunità, se non la necessità, di una revisione, sia pure parziale, appunto della legge con la quale, nel febbraio 1958, fu deciso di abolire, dal settembre di quello stesso anno, qualsiasi regolamentazione della prostituzione. E ieri è tornato sull'argomento il senatore dc Giambattista Migliori nella sua ampia relazione al bilancio della Giustizia che dovrà essere preso in esame a Palazzo Madama.

E' bene chiarire subito che tutti, concordemente, salvo talune rare eccezioni, si riferiscono unicamente a modifiche della legge suggerite dalla esperienza, per eliminare, si sostiene, taluni inconvenienti che quattro anni or sono i parlamentari, nell'approvare il progetto, non seppero prevedere. Nessuno o quasi nessuno, infatti, pensa che si possa tornare all'antica situazione, ripudiata da ogni paese civile.

Del resto, il sen. Migliori ha voluto chiarire, nella sua relazione, senza mezzi termini, il proprio pensiero, perché non sorgessero equivoci. «E' necessario — questa all'incirca la sua opinione — riformare la legge Merlin non per quanto riguarda la abolizione della regolamentazione della prostituzione, ma in quelle parti che, avendo affievolito le facoltà della P. S. e delle autorità sanitarie, hanno determinato le lamentate e disgustose invasioni delle strade e delle città e la larga pratica della impudente prostituzione motorizzata».

Non è difficile prevedere che per la legislatura in corso l'argomento non potrà essere preso in esame dal Parlamento. Salvo contrattempi, deputati e senatori, infatti, non avranno la possibilità materiale e il tempo di studiare e discutere la eventualità di apportare qualsiasi modifica alla legge Merlin.

Intendiamoci: progetti in proposito ve ne sono due, ma ormai giacciono da alcuni anni negli uffici delle commissioni parlamentari da dove non si ha la impressione che verranno tratti fuori per il momento. Uno è di iniziativa parlamentare e risale al primo luglio 1959. Lo hanno presentato alcuni deputati del msi e prevede un inasprimento delle pene (da cinque a otto anni) per tutti coloro che favoriscono o sfruttano la prostituzione e stabilisce, praticamente, un ritorno all'antico, con il ripristino, per le prostitute, di una apposita tessera sanitaria sulla quale dovrà essere segnato se «sono riconosciute sane».

L'altro progetto, invece, è stato presentato nel gennaio dell'anno scorso dall'on. Scelba, allora ministro dell'Interno, dall'on. Gonella, allora ministro della Giustizia, e dall'on. Giardina, allora ministro della Sanità. Esso si riferisce soltanto a talune modifiche della legge. «Si è constatato — spiegarono i tre ministri, nell'illustrare questo loro progetto — che talune norme della legge Merlin non appaiono adeguate a contenere quelle manifestazioni di meretricio che provocano pubblico scandalo».

In che cosa consisterebbe questo «adeguamento» che il progetto propone? La modifica, in un certo senso, di maggiore rilievo è quella relativa alla proibizione assoluta di potere consentire l'esercizio della prostituzione. Dopo qualche iniziale perplessità della magistratura, i giudici della Corte Suprema hanno chiarito, senza possibilità di dubbi, che la ragazza la quale riceva nel proprio appartamento alcuni amici non avrebbe potuto essere punita. D'altra parte non si deve dimenticare che con la legge Merlin non si è voluto reprimere la prostituzione, ma soltanto evitare che venisse sfruttata e soprattutto regolamentata. Senonché, secondo il progetto che i tre ministri hanno presentato al Senato, la legge dovrebbe essere modificata nel senso che «chiunque, notoriamente, e in modo da suscitare pubblico scandalo, esercita continuativamente la prostituzione in un qualsiasi locale, anche se destinato a propria abitazione, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa sino a 300 mila lire».

E' facile intuire la ragione di questa modifica. Se una proposta del genere venisse approvata, i «gabinetti per massaggi» che, dopo l'entrata in vigore della legge Merlin, hanno invaso tutte le città, sarebbero destinati a scomparire. Ma molti ritengono che una innovazione del genere, non solo potrebbe essere intesa come una eccessivamente drastica restrizione della libertà individuale, ma porrebbe in pericolo tutte le signorine o le signore che, vivendo sole, si troverebbero costrette a non ricevere in casa gli amici per non andare incontro a situazioni incresciose. Chi potrebbe impedire, infatti, a un vicino malvagio di denunciarle, anche se innocenti?

L'altra modifica prevista nel progetto si riferisce alla punizione, con l'arresto sino a quattro mesi, e con l'ammenda, da ottomila lire a ottantamila lire, di chi, in luogo pubblico, «con atti o parole, invita o eccita al libertinaggio o sosta in luoghi pubblici in attitudine di adescamento». Con la legge attualmente in vigore la punizione contempla soltanto l'arresto sino a otto giorni e l'ammenda da cinquecento lire a duemila. Per finire, vi è da dire che, di recente, un magistrato ha punito una ragazza trovata ferma sotto un lampione in una strada deserta. Il magistrato sostenne che quell'atteggiamento, di per se stesso, poteva essere interpretato come un invito al libertinaggio «in modo scandaloso».

s. g.

Concorsi e premi in memoria di F. M. Napolitano

Napoli, sabato sera.

(s. t.) Fra le istituzioni culturali che sorgono a ricordo di insigni musicisti quella intitolata al maestro d'organo e di composizione Franco Michele Napolitano, che con i concerti organistici e con la fondazione dell'Alessandro Scarlatti tanto bene e tanto prestigio recò a questa sua città, è certamente fra le più severe, importanti e utili. Anche questo anno è stato indetto il concorso nazionale di composizione premio unico di 500.000 lire, (Segreteria, via Tarsia, 33). Intanto il «Premio F. M. Napolitano» pel concorso all'Accademia musicale chigiana è stato vinto ex aequo dall'inglese Derek Healey con una composizione per organo dal titolo: *Organ Voluntary, n. 6, op. 186*, e dallo spagnolo Angel Arteaga de la Guia con la composizione *Tripartita per organo*.

OROSCOPO

DOMENICA 14 OTTOBRE.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, trigono a Plutone e Urano, quadrato a Saturno e Marte, sestile con Giove. Conviene trascorrere la giornata in casa ed evitare i lunghi percorsi, i rischi e quanto è incerto. Datevi alla lettura e all'arte. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro - *Lavoro*: dovrete decidere con rapidità e senza troppe storie. Sarete favoriti da persone intelligenti e dinamiche. Prendete però le vostre cautele. - *Vita affettiva*: dichiarazione e proposta sentimentale. Tenacia premiata in breve tempo. - *Salute*: riposatevi e sprecate il meno possibile le vostre energie. Bevete dei liquidi ricostituenti.

Vergine - *Lavoro*: proposta insidiosa. Cercate di trascorrere la giornata in casa. Non sprecate il vostro tempo inutilmente con gente fastidiosa. - *Vita affettiva*: contentatevi della situazione. Cercare soluzioni diverse sarà tempo perso. Vi conviene volgere la mente alle cose d'arte. - *Salute*: i denti hanno bisogno di maggiori e più appropriate cure.

Capricorno - *Lavoro*: riconoscimento e soddisfazioni. Periodo oscillante e pieno di interruzioni, benché a sfondo favorevole. - *Vita affettiva*: rivelazione in ritardo. Ascoltate con pazienza per evitare un trauma psichico ad una persona sensibile e ostinata. - *Salute*: evitate i lunghi percorsi ed i rischi. Riposatevi i nervi e la mente.

Per i nati dell'Ariete: avrete dei colloqui significativi con individui di riguardo. La situazione dipenderà dall'esito di una presentazione. Siate vigili. **Gemelli**: cercate di essere simpatici ed evitate di dire brutalmente la verità. Viaggiate poco: e preferite l'ambiente casalingo. **Cancro**: ricerca metodica di appoggi materiali e morali ostacolata prima e favorita poi da incontri in apparenza fortuiti. Siate forti e risoluti. **Leone**: trascorrete le vostre ore occupandovi delle cose domestiche, d'arte o di sport. Fate della ginnastica respiratoria. **Bilancia**: progressi spirituali e materiali. Una persona gelosa e invidiosa cercherà di nuocervi ma la saprete paralizzare in tempo. Mantenetevi calmi e sicuri. **Scorpione**: rapida liberazione da gente noiosa e sfruttatrice. Inquietudine affettiva. Siate calmi, tutto si risolverà. **Sagittario**: un desiderio verrà realizzato e con ciò ritroverete la calma. Si svilupperanno preziose attitudini. **Acquario**: bisogno di evasione. Fate quello che volete, ma vicino a casa. Andate da un caro amico che vi pensa. **Pesci**: assecondate le idee spirituali e dimenticate il vostro pessimismo.

LUNEDI' 15 OTTOBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, opposta a Nettuno e Venere. Mercurio stazionario. Urti e incomprensioni femminili e con il sesso opposto. Consigliabile la prudenza ed il silenzio. Momento buono per parlare con gente di legge. Riuscirete nel vostro intento. Gioia nel cuore. Tipi: **Toro, Vergine e Pesci.**

Toro - *Lavoro*: soddisfazioni per una rivincita dopo la strenua resistenza dell'elemento femminile. Agite con precauzione, senza far sapere i segreti. *Vita affettiva*: urti con il sesso opposto; malintesi da chiarire. Vi saranno decisioni difficili da prendere in breve tempo. *Salute*: non vi sentirete troppo bene, però rimediarete con cibi non pesanti e bevande emollienti. Poco tè e qualche tazza di menta.

Vergine - *Lavoro*: una vittoria improvvisa verrà riportata su un pesante ostacolo provocato da elementi femminili. Prevente senza farvene accorgere. *Vita affettiva*: appianamento dopo qualche discussione e sospetti infondati. Tenetevi nel mistero, fatevi desiderare e resistete nell'atteggiamento. *Salute*: badate alla qualità dell'olio e delle bevande; c'è qualche cosa che vi fa male agli intestini ed al fegato.

Pesci - *Lavoro*: concluderete attraverso una decisione radicale e dinamica. Collaborazione sicura dopo una certa attesa e oscillazioni poco gradite. *Vita affettiva*: la vostra vita sentimentale prenderà un indirizzo felice dopo il consiglio di amici fidati e di indiscutibile saggezza. *Salute*: anche per voi le funzioni digestive lasciano desiderare. Difendetevi come potete dalle sofisticazioni alimentari.

Per i nati dell'Ariete: agitazione e febbrilità con riprese interessanti. Verrete applauditi per il vostro coraggio e la disinvoltura dimostrata in tutto. **Gemelli**: otterrete la realizzazione di quanto vi preme, allegrezza al cuore per una conferma che arriva di colpo. Collaborate con i soggetti Pesci. **Cancro**: una firma sarà apposta con buon successo. Chiedete e vi sarà dato. Dovrete allontanare chi vi dà fastidio. **Leone**: una certa persona ha interesse a parlare in un certo modo. Ascoltate, ma senza credere. Dovrete rispondere positivamente ad una lettera. **Bilancia**: fate attenzione ad una dimenticanza. Rivedete tutta la corrispondenza per non lasciare niente in sospeso. **Scorpione**: evitate di credere a quanto vi confideranno. E' un tranello per strapparvi favori e appoggi. **Sagittario**: si destreggeranno per farvi perdere tempo e deviarvi dal cammino che intendete percorrere sino in fondo. Insistete con coraggio e fermezza. **Capricorno**: giuoco che porta vantaggi. Lavorate in silenzio e con ogni sistema. Fate i vostri interessi come gli altri fanno i loro. **Acquario**: vi amano e vi pensano. Cercate di accogliere con dolcezza e spontaneità. Fortuna in arrivo.

T. Falcoldesi.

Cordiale incontro con i giornalisti nella Cappella Sistina

Il Papa chiede ai mille «inviati speciali» «di far capire la natura del Concilio»

Interrotta la prima seduta della «Congregazione generale» perché il card. Liénard, arcivescovo di Lilla, ha chiesto che sia lasciato ai vari gruppi nazionali dei vescovi di accordarsi sui nomi dei membri delle dieci commissioni conciliari - La Segreteria generale del Concilio aveva già compilato una sua lista

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, sabato sera.

Il Papa, dopo l'udienza di ieri alle missioni straordinarie dei governi, ha voluto riservarne un'altra, del tutto speciale, alle 11 di stamane al migliaio e più di inviati e corrispondenti italiani ed esteri giunti a Roma per seguire da vicino i lavori del Concilio. Si direbbe che Giovanni XXIII, prima ancora che il Vaticano II si inoltri nel suo non facile compito, abbia inteso la necessità di premettere un ammonimento ai responsabili della politica, in quanto moderatori dei popoli, e ai rappresentanti della stampa, dai quali in gran parte dipende la «formazione» della pubblica opinione.

L'esito del Concilio è largamente connesso al modo con il quale i suoi atti verranno circondati di rispetto e presentati alle masse: per questa ragione il Papa, come aveva fatto con le missioni dei governi, ha accolto i giornalisti nella Cappella Sistina, sotto le grandi volte che raffigurano il «Giudizio finale».

Nel suo discorso ai giornalisti — tra di loro era anche il corrispondente della *Tass* — il Papa ha rilevato di aver scelto in proposito la cornice della Cappella Sistina, poiché in essa il giudizio finale di Michelangelo può far meditare chiunque con profitto sulle proprie responsabilità.

«Anche le vostre — ha detto tra l'altro il Papa — sono grandi. Voi siete al servizio della verità, e solo nella misura in cui siete fedeli ad essa voi rispondete all'attesa degli uomini. Senza dubbio, grande è la tentazione di indulgere al gusto di una certa clientela, di essere più solleciti della rapidità che della esattezza, più interessati dal sensazionale, come si dice, che da quanto è oggettivamente vero. Un Concilio Ecumenico comporta naturalmente aspetti esteriori e secondari, suscettibili di offrire un alimento alla curiosità di un pubblico frettoloso. Noi domandiamo a tutti voi uno sforzo per comprendere e far comprendere anzitutto la natura religiosa e spirituale di queste solenni assise conciliari.

«Può accadere che esistano in merito qua e là pregiudizi talvolta tenaci, che alimentano nelle anime focolai di diffidenza, di sospetto, di incomprensione. Questi pregiudizi dipendono il più delle volte da una informazione inesatta ed incompleta. Si attribuiscono alla Chiesa dottrine che non professa, le si rinfacciano atteggiamenti che essa ha preso in circostanze storiche ben determinate, si generalizzano arbitrariamente senza tener conto del loro carattere accidentale e contingente. Voi potrete far comprendere che qui non esistono macchinazioni politiche. Voi saprete cogliere e proclamare i veri motivi che ispirano l'azione della Chiesa nel mondo e potrete [illegible] che essa non ha nulla da nascondere, che essa segue una via diritta e senza sotterfugi, che non desidera altro che la verità, per la felicità degli uomini e l'intesa feconda tra i popoli di tutti i Continenti».

Nel tardo pomeriggio di oggi Giovanni XXIII concederà una particolare udienza ai trentadue osservatori delegati inviati al Concilio Ecumenico Vaticano da diciassette diverse denominazioni cristiane acattoliche.

Sono intanto giunti a Roma una sessantina di vescovi «ritardatari», specialmente cinesi di Formosa, e così il numero degli arcivescovi e vescovi presenti al Concilio si aggira attualmente intorno al 2660. Un conteggio preciso non è stato ancora fatto, lasciandosi l'incombenza al centro meccanografico allestito in San Pietro, ove, per la prima volta, questa mattina i «padri» conciliari si sono adunati in «congregazione generale».

Molti «padri» conciliari sono giunti in San Pietro con notevole ritardo, con mezzi di fortuna, macchine private e vetture di piazza. L'inizio della Congregazione generale era stabilito per le 9 e a quell'ora l'arcivescovo di Firenze, mons. Florit, ha iniziato a celebrare la Messa.

Il cardinale Tisserant, presidente dell'assemblea, dopo la Messa ha dichiarata aperta la seduta e il segretario del Concilio, mons. Felici, ha annunciato in latino che si sarebbe proceduto subito alla distribuzione delle schede per le votazioni in merito all'elezione di 160 membri delle 10 commissioni conciliari. Al riguardo era stato presentato nei giorni scorsi ai vescovi partecipanti al Concilio un elenco completo della segreteria del Concilio stesso.

Si è però levato in piedi il cardinale Lienart, vescovo di Lilla, che ha chiesto la sospensione della votazione. Ha detto che le opinioni dei «padri» sugli elementi da scegliere come membri delle commissioni non potevano essere che estremamente suddivise, dato che è loro mancato il tempo, dall'arrivo in Roma, per una consultazione al riguardo. Ha chiesto perciò che i gruppi nazionali dei vescovi intervenuti al Concilio si riuniscano per indicare dei nomi sui quali fermare l'attenzione dei padri conciliari.

La seduta pertanto è stata aggiornata a martedì prossimo per le ore 9. Alle 10,15 i «conciliari» hanno lasciato la basilica. Assistevano alla Congregazione generale tutti gli osservatori delegati delle Chiese acattoliche, compresi i due della Chiesa russa, giunti ieri. E' stato notato con sorpresa che essi non si sono levati in piedi al momento dell'offertorio durante la celebrazione della Messa.

Incomincia intanto da qualche parte ad affiorare la tendenza a vedere nel Concilio l'esistenza di determinate correnti, più o meno progressiste. Non è possibile dire con quanta reale consistenza, anche elementi ecclesiastici vedono nel cardinale Alfrink, arcivescovo di Utrecht in Olanda, l'alfiere delle istanze che vogliono un certo decentramento che favorisca una maggiore autonomia ai vescovi nelle loro diocesi. Tre mesi e mezzo or sono fu ritirato dalle librerie cattoliche italiane il testo di una lettera pastorale dei vescovi olandesi, asserendosi che nella traduzione che ne era stata fatta dal fiammingo s'era incorsi in errori di terminologia, particolarmente in un passaggio nel quale si toccava il problema dell'infallibilità papale e del potere del Corpo episcopale. Dopo quel precedente al cardinale Alfrink sono stati attribuiti propositi di avanguardia, ma resta il fatto che Giovanni XXIII lo ha incluso tra i dieci cardinali che costituiscono il Consiglio di presidenza del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Del resto è significativo che in questi giorni vi sia stato chi ha provveduto a rendere nota in ambienti romani una presa di posizione assunta dal porporato in Olanda, poco prima di partire per Roma. Con essa l'arcivescovo di Utrecht ha obiettivamente assunto la difesa della Curia romana contro le critiche avanzate dal gesuita Van Kilsdonk.

Filippo Pucci

I reverendi Vitali Borovoi (a sinistra) e Vladimir Kotliarov partecipano al Concilio Ecumenico in qualità di osservatori della Chiesa ortodossa russa (Telefoto)

Alla scuola dei "paras" a Tolosa

Pulivano con la lingua gli stivali al caporale

Incredibili sevizie e punizioni disumane ai giovani, per allenarli alle fatiche - Esonerato dal comando il colonnello responsabile della caserma, ufficiali e sottufficiali severamente puniti

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Lo scandalo scoppiato a Tolosa al centro di istruzione dei paracadutisti, dove le reclute erano seviziate dagli ufficiali, ha provocato in tutta la Francia viva sensazione e di certo non contribuirà ad aumentare le simpatie per quel corpo ed i suoi capi, già sospetti di avere dei sentimenti pro-Oas più o meno dichiarati. L'indignazione dell'opinione pubblica è al colmo perché ogni famiglia ha almeno un ragazzo sotto le armi e si domanda se i fatti di Tolosa non si verificano anche altrove. E' probabile, del resto, che sia appunto così perché la radio incomincia a ricevere lettere da varie parti, nelle quali sono denunciati gli abusi e le torture.

I giornali di stamane si fanno eco della indignazione popolare riferendo fatti che non è stato possibile celare, essendo stati constatati da vari testimoni che li hanno riferiti, e confermati dalle lettere che parecchie reclute erano riuscite a far giungere alle famiglie. Si tratta di sevizie barbare quanto inutili compiute dai sottufficiali con l'accordo tacito degli ufficiali, che quando ne furono informati si accontentarono di fare ai colpevoli un semplicissimo rimprovero formale, del quale non ignoravano la inutilità.

Di massima i paracadutisti dovrebbero essere un corpo di volontari, ma quando i volontari mancano i paras sono scelti fra i giovani chiamati alle armi; in questo caso vengono «fabbricati», cioè sottoposti a prove durissime. Pochi le sopportano e gli altri devono subire umiliazioni imposte con ferocia, nonché trattamenti disumani incredibili.

Per allenarli alla fatica, i giovani vengono fatti avestire e correre in mutandine per un'ora e mezzo intorno al cortile della caserma, con lo zaino sulle spalle. Il peso dello zaino è di una cinquantina di chili. Chi non ce la fa — e sono molti — viene insultato, costretto a raccattare le cicche per terra e talvolta a mangiarle; oppure è costretto a strisciare per terra fino ai piedi del caporale e a pulirgli gli stivali leccandoli. Altre più gravi sevizie che la decenza non permette di riferire sarebbero [illegible] specie contro coloro che abbozzavano un moto di ribellione.

Finché questi fatti si svolsero nel cortile della caserma, senza testimoni estranei, nessuno ne seppe nulla, tranne alcuni familiari ai quali i ragazzi, dopo molte esitazioni, avevano scritto; gli stessi famigliari stentavano a crederci. Soltanto quando li riferì un settimanale, informato per lettera da una brava donna che era stata testimone di un fatto crudele, lo scandalo cominciò a prendere consistenza.

La mattina del 11 luglio [illegible] una abitante del paesetto di Pouvourville, vicino a Tolosa, vide passare una colonna di giovani paracadutisti che facevano una marcia, e uno di loro stramazzò a terra: «Era un ragazzo alto e magro — ha detto la brava donna — e avevo visto che camminava con difficoltà, piegato in due sotto il peso dello zaino. Un sottufficiale gli si avvicinò, lo insultò e lo prese a calci. Il giovane cadde allora ai suoi piedi e pareva morto. Aveva il viso pieno di lividi, gli occhi vitrei, la bocca aperta. I suoi compagni lo presero, lo portarono sul ciglio della strada e tentarono di rianimarlo, mentre il caporale, indifferente, fingeva di non avere visto nulla. Mi rivolsi a lui per dirgli di fare qualche cosa per quel povero ragazzo e mi rispose: "Crepi pure...". Per fortuna passava in quel mentre un muratore in automobile, vide ciò che accadeva, caricò il soldato sulla macchina e lo riportò in caserma».

L'indomani la brava donna scrisse a un settimanale parigino, il quale riferì il fatto, e da quel momento le lingue si sciolsero. Un ortolano di Villeneuve-Tolosane raccontò che anche lui aveva assistito a scene incredibili di brutalità, e parecchi abitanti del piccolo centro gli fecero eco. Una donna scrisse a sua volta al settimanale: «Mio figlio viene picchiato quotidianamente a colpi di cinturone, col calcio del fucile, e preso a schiaffi se non si dimostra soddisfatto. Alle volte lo fanno mettere a petto nudo affinché senta meglio i colpi. Non è solo. I ragazzi perdono i sensi e sono lasciati a terra svenuti».

Il ministro delle Forze armate ha adottato immediatamente una sanzione che, sarà esemplare e farà riflettere anche altri ufficiali che finora non sono stati puniti. Il colonnello che comandava la caserma di Tolosa è stato esonerato dal comando, quattro ufficiali sono stati messi agli arresti di rigore per un periodo che va da venti giorni a due mesi, un caporal maggiore è stato tradotto dinanzi al tribunale militare, due caporali sono stati degradati. E' probabile che certi ufficiali saranno espulsi dall'esercito.

Loris Mannucci

Qualche spiraglio di luce nello sconcertante "giallo" di Trieste

L'Inghilterra acquistò dai fidanzati l'invenzione per un milione di dollari

E' stato appurato in modo certo che un istituto di credito svizzero versò alla giovane studiosa 750 milioni di lire - Le scoperte dei due studiosi (una sul propellente per missili, l'altra sull'«acqua pesante») sarebbero state contese dagli Stati Uniti - Introvabili le famiglie dei due triestini scomparsi

Dal nostro corrispondente

Trieste, sabato sera.

Corinna Gualdani, personaggio-chiave del «giallo» triestino che appassiona ormai da alcuni giorni l'opinione pubblica, è stata definita dai sostenitori ad oltranza della tesi della formula nucleare (contesa a colpi di milioni fra due potenze), un «cervello da Enrico Fermi», una donna che stava per ottenere la laurea «honoris causa» da qualche università, una figura di studiosa verso la quale si stava volgendo l'attenzione del Comitato nazionale delle ricerche.

Se tutte le illazioni paiono possibili in questo autentico rompicapo, non mancano le docce fredde. Per esempio, dall'Università di Bologna è giunta la smentita che Corinna Gualdani abbia mai presentato richiesta di esami all'istituto di fisica: e i più autorevoli professori della facoltà triestina della stessa materia smentiscono che la Gualdani abbia ultimato gli studi e sia particolarmente conosciuta nell'ambiente universitario, frequentato saltuariamente per un solo corso.

Se è certo che la giovane si rivelò una studiosa particolarmente dotata negli anni in cui frequentava il liceo «Dante Alighieri» e che in genere era apprezzata per la mente acuta, nulla di preciso risulta sui presunti studi superiori.

Gli ambienti scientifici escludono, dal canto loro, che esperimenti di tale portata, complessi e pericolosi, abbiano potuto essere svolti al quarto piano della modesta casa abitata dalla famiglia Gualdani, in vicolo delle Rose, dove il vano riservato al bagno sarebbe stato attrezzato a laboratorio per esperienze di primo anno di chimica, dotato appena di qualche provetta.

Che la giovane ricorresse per indagini più approfondite ad altri istituti, è ancora da dimostrare: Bologna, come si è detto, ha smentito e ora si attende una parola dall'Università di Padova. Ben inteso: non sempre sono necessari laboratori di istituti universitari. Uno scienziato, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha fatto ieri presente che qualche volta — sia pure di rado — è la folgorante intuizione di un cervello «vergine», ossia non incasellato negli studi «ufficiali», che può dare la risposta ai più complessi problemi.

Corinna Gualdani avrebbe avuto addirittura due straordinarie intuizioni: una sui propellenti che bruciano senza ossigeno: l'altra sull'acqua pesante. E appunto su tali due scoperte si baserebbe l'intero «giallo»: sulla cessione, cioè, dei brevetti a una nazione (probabilmente all'Inghilterra) e sulla successiva entrata in scena degli Stati Uniti.

Non mancano nemmeno le convincenti spiegazioni che vengono date. Il fidanzato Mario Doplicher aveva finito con l'assumere il ruolo di segretario della Gualdani in quanto reso esperto dalle sue passate attività di propagandista comunista; era stato incaricato dei contatti con l'estero; aveva trattato insomma la concessione del brevetto all'Inghilterra (e sul conto corrente della Gualdani erano stati depositati i 750 milioni rimessi da una banca di Zurigo tramite la Banca d'Italia, alla sede triestina del Banco di Roma, circostanza appurata all'apertura della cassetta di sicurezza).

Mi si precisa anche che, poiché le scoperte erano due, il Doplicher stava commerciando con gli americani la cessione del secondo brevetto. Appunto nella lotta fra gli uffici segreti delle due Nazioni impegnate a superarsi nella conquista dei brevetti, i fidanzati sarebbero rimasti intrappolati fino a sparire, non si sa se vivi o morti. Chi li vuole imbarcati su un cargo nel Veneto o in Germania e attualmente negli Stati Uniti e chi li ritiene «eliminati» per parte dell'Intelligence Service.

Ma come si fa a trovare una spiegazione convincente in tutta questa faccenda degna di un libro giallo? La psicosi dei segreti atomici, dei rapimenti di scienziati, della lotta a colpi di miliardi all'ombra delle provette, ha preso un po' tutti non appena si parlò di formule nucleari e di sparizione di studiosi; peraltro la verità può essere un'altra, non romanzesca, ma molto più banale.

Di vero sino a questo punto ci sono tre soli fatti dimostrati: la scomparsa dei fidanzati, l'effettivo versamento di 750 milioni e il silenzio dei loro congiunti, la madre del Doplicher e i genitori della Gualdani: la prima attualmente in Germania presso la figlia sposa di un capitano americano; i secondi in un paese toscano.

Si sostiene che il cospicuo versamento venne «girato» sul conto corrente della Gualdani e che occorre una speciale autorizzazione della Magistratura per un accertamento, cosa che ancora non è avvenuta.

Ugo Sartori

Così sullo schermo Ursula Andrews

La bellissima attrice Ursula Andrews in una scena del nuovo film «Doctor No», tratto dal romanzo omonimo di Jan Fleming (Telefoto a Stampa Sera)

Citata in giudizio una casa francese di cosmetici

Una modella fa causa per la lozione che le provocò malattia e calvizie

La giovane donna chiede i danni per la sua carriera stroncata: soffre di nefrite ed avvelenamento del sangue e dovrà portare la parrucca

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Per la signorina C. V. la carriera di modella di prodotti di bellezza e in particolare di lozioni per capelli si può considerare finita: ha perso quasi completamente la sua chioma fluente ed è gravemente malata.

E' una storia, questa, insolita su cui dovranno sentenziare i giudici del Tribunale civile, ai quali la giovane donna si è rivolta, assistita dall'avv. Franco De Cataldo, dopo aver accertato se la caduta dei capelli e le gravi malattie insorte dopo l'applicazione dello «shampoing» siano state provocate da sostanze nocive contenute nella lozione.

«Fino all'aprile del 1959 — ha scritto la ormai ex-modella nella citazione — fui alle dipendenze di una ditta di Torino, concessionaria esclusiva dei prodotti di bellezza di una notissima casa francese. Più volte al giorno fui sottoposta a decolorazione e tintura dei capelli. Il 7 aprile in seguito all'applicazione di sostanze nocive sul capo — afferma sempre la signorina — mi si formarono sulla fronte eruzioni seguite da febbri altissime. Lo "sfogo" mi si propagò per tutto il corpo con manifestazioni dolorosissime, provocandomi anche una nefrite. Date le mie precarie condizioni fui ricoverata al Policlinico dove mi venne diagnosticata una «sepsi agranulocitica». La mia degenza nell'ospedale romano — conclude — si protrasse sino al 12 giugno 1959, data nella quale fui dimessa essendo le condizioni di salute in miglioramento».

Si pensava che tutto si fosse risolto e la guarigione completa era prevista dai medici ed attesa da tutti quando, nel febbraio del 1960 le condizioni di salute della signorina C.V. si aggravarono di nuovo. Questa volta la paziente fu ricoverata all'istituto di semeiotica medica dove rimase fino al 9 febbraio 1960. La diagnosi questa volta fu notevolmente più desolante. Pare che la signorina V. per la decolorazione dei capelli abbia riportato alterazione sui globuli bianchi del sangue dei quali il suo organismo è rimasto impoverito: leucopenia, un male gravissimo, a decorso cronico.

Il 15 giugno 1960 la signorina fu dimessa dall'ospedale con l'avvertimento che la sua salute sarebbe stata soggetta a ricadute poiché la sua malattia, con molta probabilità, doveva considerarsi ribelle ad ogni terapia. E, peggio di tutto, la ex-modella doveva rassegnarsi alla perdita, quasi completa, dei capelli.

La responsabilità di questa debilitazione — sostiene la signorina nella citazione per danni — deve ricadere sulla società il cui prodotto ha determinato o contribuito notevolmente a determinare le alterazioni e la malattia.

Per queste ragioni ha citato in giudizio la società torinese chiedendo il risarcimento dei danni per la sua inattività ed il pagamento delle spese di ospedale che ha sopportato.

Guido Guidi

Si apre una mostra a Milano del pittore Antonio Mancini

Milano, sabato sera.

Antonio Mancini, uno degli artisti con i quali il ciclo della pittura italiana dell'Ottocento può considerarsi concluso, sarà rievocato a Milano da una mostra che verrà inaugurata domani nelle sale della Villa comunale.

L'esposizione comprende settantacinque opere, fra tele e disegni, e per la prima volta presenta anche l'unica scultura nota che il Mancini abbia eseguito.

GLI ANTENATI ITALIANI DI KENNEDY

Chi erano i Geraldini divenuti poi Fitzgerald

Una illustre famiglia fiorentina, trapiantata successivamente in Umbria, Francia, Irlanda e America (nel XVI secolo) - Ad Amelia ebbe il titolo comitale

Roma, sabato sera.

La notizia della dichiarazione fatta ieri dal presidente degli Stati Uniti Kennedy, relativa alla sua discendenza per parte materna dalla famiglia italiana Geraldini, ha attirato su questa famiglia l'attenzione dell'opinione pubblica americana.

I Geraldini non furono originari di Venezia, come ha affermato il Presidente, ma si ritrovano con esattezza storica a Firenze nel 1300, ove parteggiavano per l'imperatore ed erano fieri ghibellini. Il ramo primogenito dei Geraldini si trasferì successivamente ad Amelia, in Umbria, ove ebbe il titolo nobiliare di conte e uno stemma con un olivo su fondo azzurro con tre stelle d'oro, simbolo di pace.

Il ramo cadetto dei Geraldini andò in Francia e successivamente in Irlanda. Dopo la scoperta dell'America questa famiglia, che aveva assunto il nome di Fitzgerald, andò in America, e in codesto ramo debbono ricercarsi i Fitzgerald, da cui doveva discendere l'attuale presidente americano.

Dal ramo italiano un Geraldini fu viceré di Napoli, al tempo della dominazione spagnola. Esiste una interessantissima corrispondenza fra i Geraldini d'Italia e i Fitzgerald di America che risale al 1500.

Ad Amelia, nella chiesa di San Francesco si trovano le tombe di molti Geraldini, alcune delle quali sono opera di Agostino Di Duccio. Il Palazzo Geraldini, edificato nel 1470, ha grandi saloni affrescati dagli Zuccari e arredati con mobili antichi di pregio. Una strada della cittadina umbra s'intitola ad Alessandro Geraldini, vescovo.

Questo prelato fu amico di Cristoforo Colombo e durante il Congresso di Salamanca, quando si discusse se doveva effettuarsi l'impresa del grande genovese o se i suoi disegni dovevano considerarsi una follia perché la Terra era piana come tutti avevano fino a quel momento ritenuto, il vescovo Geraldini si schierò per la tesi di Colombo e fu tra coloro che convinsero la regina Isabella di Spagna a finanziare la spedizione che doveva portare alla scoperta del continente. Colombo, quasi per un atto di gratitudine, intitolò un'isola delle Antille a Graziosa, madre del vescovo Alessandro Geraldini, che fu tra l'altro confessore della regina Isabella e che divenne in seguito il precettore dei suoi figli.

La famiglia Geraldini esiste ancora in Italia, con vari rami.

A Venezia non c'è la famiglia Geraldini

Venezia, sabato sera.

(a. l.) Il presidente degli Stati Uniti John Kennedy ieri a Newark, nel New Jersey, dove si celebrava il «Columbus day», ha dichiarato di avere delle origini italiane, e più precisamente veneziane. Kennedy ha spiegato che suo nonno materno John Fitzgerald, sindaco di Boston e poi deputato alla Camera dei rappresentanti, usava dire che l'origine della famiglia era italiana, precisamente veneziana: «Si chiamava Geraldini».

I Geraldini a Venezia però scarseggiano, a quanto pare. Se ne è trovato uno, ma nemmeno quello ha quel nome: di fatti il nome risulta dimezzato: Gerald. Ugo Gerald è un operaio abitante a Castello e potrebbe avere perso il finale del cognome allo stesso modo con cui l'avo del presidente può avere visto aumentare il proprio per uguale casualità. Forse Geraldini è corruzione di Gherardini, nome comunque non sorto a Venezia, ma arrivato dalla Toscana dove poi era Gherardini.

Schirra in vacanza sul Lago Maggiore

LOCARNO, sabato sera.

L'astronauta Walter Schirra (che in Svizzera ci si ostina a considerare «ticinese» perché i suoi genitori furono in vacanza qui prima che egli nascesse) avrebbe accettato di passare un periodo di vacanza sul Lago Maggiore, ospite della Pro Locarno e di un gruppo di suoi ammiratori e compaesani abitanti nella piccola frazione di Loco, sulla collina locarnese ove l'astronauta avrebbe alcuni cugini. Sarebbe infatti provato che i nonni di Schirra sono entrambi svizzeri e che anzi il nonno lasciò il Ticino nel 1885, sposando una compatriota negli Stati Uniti alcuni anni dopo. L'astronauta dovrebbe giungere sul Lago Maggiore ancor prima di dicembre.

Morto l'evaso di Asti che s'era impiccato nella cella della Questura

Bologna, sabato sera.

Senza aver ripreso conoscenza è deceduto questa notte il venticinquenne Walter Augusto Ferrero, l'evaso dalle carceri giudiziarie di Asti. Egli era stato ricoverato all'ospedale in seguito al suo tentato suicidio mediante impiccagione, avvenuto nelle celle di sicurezza della questura dov'era stato associato per il furto di una «500» e per altri reati.

Il Ferrero, salvato «in extremis» dal personale di custodia, era stato trasportato al Policlinico in condizioni gravissime. I medici lo avevano posto sotto la tenda ad ossigeno, assistendolo continuamente. L'anossia cerebrale da cui era stato colpito in seguito allo strangolamento gli aveva provocato la paralisi degli arti superiori ed inferiori. Per quattro giorni (tanto dura la crisi più acuta) i sanitari hanno lottato con la morte.

Il giovane, in stato di coma, era andato peggiorando nella giornata di ieri: la respirazione si era fatta più fievole, l'occhio aveva assunto la fissità che caratterizza le conseguenze dell'asfissia. Al momento del decesso, il giovane era assistito dalla madre, mentre il padre, un fratello ed un cognato erano ripartiti per Asti proprio ieri.

La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale, dove avrà luogo la necroscopia. Conclusi gli esami, il cadavere sarà restituito ai familiari.

Il presidente Kennedy (a destra) assiste all'annuale parata del «Columbus Day» assieme all'ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Sergio Fenoaltea (al centro) e al governatore di New York Nelson Rockefeller (Telefoto a «Stampa Sera»)

Pietosa tragedia a Melzo, presso Milano

Coniugi uccisi dal gas nel bagno del loro alloggio

La spaventosa scoperta fatta da uno dei loro cinque figli - Un altro doveva sposarsi stamane: le nozze si sono celebrate egualmente, dietro insistenza dei familiari - Il dramma dovuto ad una fuga di gas dallo scaldabagno, in funzione da solo un mese - Un'inchiesta dell'autorità

(Nostro servizio particolare)

Milano, sabato sera.

Il gas ha ucciso ancora. Questa volta le vittime sono due coniugi di Melzo, che proprio questa mattina avrebbero dovuto accompagnare all'altare il loro primogenito.

Umberto Pesenti, di 63 anni, e Ada Manzoni, di 60 anni, ieri sera verso le 19 erano entrati insieme nella stanza da bagno. Volevano essere in ordine per questa mattina: si sposava Giuseppe, ventotto anni, il primo dei loro cinque figli. Si sposava con una compagna di lavoro.

Prima dei due coniugi aveva fatto il bagno il futuro sposo, che poi era uscito di casa per andare in chiesa a confessarsi. Sulle scale di casa, Giuseppe aveva incontrato il fratello Giordano, che rincasava. «Io vado in chiesa — gli avrebbe detto — stai attento a non entrare nel bagno perché ci sono il papà e la mamma».

Questo avvertimento ha permesso il compiersi della tragedia. A pochi metri dai genitori che stavano morendo, diviso da loro da una porta a vetri smerigliati (non chiusa a chiave), il giovanotto ha vissuto tranquillamente il quarto d'ora nel quale il destino della sua famiglia stava per essere sconvolto.

Nella stanza da bagno, il capofamiglia si stava rivestendo. Si era fatto aiutare dalla moglie perché gli mancava un braccio, perso in guerra. Mentre poi si accingeva ad uscire dallo stanzino, la signora si è spogliata ed è entrata a sua volta nella vasca. A questo punto, in pochi secondi la piccola stanza è stata inspiegabilmente invasa dal gas, che usciva dallo scaldabagno. La donna ha perso i sensi mentre era seduta: essa è stata trovata con la testa appoggiata al bordo della vasca, accanto a quella del marito, che è caduto in ginocchio, battendo il mento sulla fronte della compagna.

Insospettito da un silenzio troppo prolungato, non interrotto dallo sciacquio dell'acqua o da qualche parola, il figlio Giordano ha bussato infine alla porta del camerino: «Avete finito? Avete bisogno di qualcosa?». Nessuna risposta.

Per un momento il giovane ha avuto il dubbio che il fratello si fosse sbagliato, ma poi la luce accesa l'ha convinto che dietro quella porta stava succedendo qualcosa di grave.

L'ha allora aperta ed ha visto papà e mamma con le teste vicine, ormai senza vita. Aiutato dai vicini, accorsi alle sue grida, Giordano ha adagiato i genitori sul letto matrimoniale, sperando che si trattasse di un malessere passeggero; ma la sua illusione si è dolorosamente spenta dinanzi al giudizio di un medico sopraggiunto pochi minuti dopo: per Umberto Pesenti e Ada Manzoni non c'era più niente da fare: il gas li aveva uccisi.

L'appartamento dei Pesenti è di recente costruzione; la famiglia vi abitava da un mese. I coniugi avevano raggiunto i figli che lavorano a Melzo da Sotochiesa (Bergamo). L'ufficiale sanitario aveva concesso da due sole settimane il visto di abitabilità della casa. Lo scaldabagno era già stato usato altre volte senza inconvenienti. L'autorità giudiziaria ha avviato un'inchiesta.

Stamane le nozze di Giuseppe Pesenti sono avvenute egualmente. Il giovane vi si era opposto, ma i familiari l'hanno pregato di farsi forza e salire l'altare. E' stata una cerimonia mestissima. **c. b.**

Conflitto a fuoco nella notte

Rapinatore ucciso da un custode a Latina

Latina, sabato sera.

Una drammatica sparatoria si è avuta stanotte a Latina: quattro rapinatori, scoperti mentre saccheggiavano la cassaforte della Centrale del latte, hanno aperto il fuoco con le rivoltelle sul custode Salvatore Parcelli di 30 anni, che ha risposto con la sua arma. Bilancio della sparatoria: uno dei rapinatori, Arturo Todi di 28 anni da Sezze, è caduto al suolo fulminato da un colpo di rivoltella al cuore; il trentatreenne Italo Tartaglia, da Latina, veniva raggiunto dai colpi sparati da due vigili notturni accorsi sul posto. Gli altri due malviventi guadagnavano l'uscita e si dileguavano.

Il tragico episodio si è svolto verso le ore 1,30. Ecco come sono stati ricostruiti i fatti: i quattro rapinatori, giunti a Latina a bordo di una «1100» rubata a Aprilia, erano entrati nella sede della Centrale e, dopo essere riusciti a far saltare la serratura della porta interna degli uffici, avevano forzato la cassaforte.

Dovevano sapere che nel forziere erano accumulati molti milioni; dopo essersi introdotti nell'edificio, si dirigevano infatti senza indugio al piano superiore ove è situato l'ufficio-cassa. Il Parcelli, guardiano della Centrale, ha però seguito le loro mosse.

Tutto si è svolto fulminamente nel breve spazio di qualche minuto: i ladri, vistisi scoperti, hanno tutti insieme fatto fuoco contro il guardiano il quale, nonostante fosse stato raggiunto da una rivoltellata, era riuscito a scaricare il caricatore della sua pistola contro i malviventi: uno di essi, il ventottenne Arturo Todi, colpito dall'ultima revolverata esplosa dal coraggioso custode cadeva al suolo fulminato.

Un proiettile lo aveva raggiunto al cuore. Gli altri tre malviventi prima di tentare la fuga si mettevano a sparare all'impazzata e il guardiano veniva raggiunto, fortunatamente non in organi vitali, da altri colpi.

Nel carcere di Siracusa fra qualche giorno

Nozze fra due giovani condannati per omicidio

Lui ha 33 anni: è un ex finanziere che assassinò un commilitone - Lei, ventottenne, soppresse l'amante per strada a rivoltellate - I promessi sposi non si sono mai visti

(Nostro servizio particolare)

Siracusa, sabato sera.

Due giovani, condannati per omicidio e che non si sono mai visti in volto, si sposeranno fra pochi giorni nel carcere dove da qualche tempo sono rinchiusi per scontare le gravi pene che gli sono state inflitte. Le pubblicazioni sono state affisse ieri mattina all'albo pretorio del municipio di Siracusa e riguardano il trentatreenne Pietro Sardini, nativo di Fabriano (Macerata) e Lucia Pistritto, di 28 anni, da Lentini (Siracusa).

Il Sardini è un ex finanziere che era stato condannato a 29 anni di carcere dalla Corte di Assise quale responsabile dell'uccisione di un commilitone, Salvatore Rovetto, e di insubordinazione. La Pistritto, invece, deve scontare diciotto anni di reclusione per aver assassinato per strada, in contrada «Canalicchio» di Catania, il proprio amante che la aveva abbandonata.

I promessi sposi non si conoscono, non si sono mai visti in volto perché sono detenuti in due diversi carceri. Essi erano stati messi in contatto epistolare dal fratello di Lucia Pistritto — Sebastiano — il quale si trovò per qualche tempo rinchiuso nel carcere giudiziario di Siracusa quando, nell'attesa del processo, vi si trovavano tanto la sorella che l'ex finanziere. Fu infatti Sebastiano Pistritto a portare la prima lettera di Lucia al Sardini; questi rispose con un bigliettino: la corrispondenza proseguì per oltre due mesi.

Dopo il processo il Sardini venne trasferito a Catania: la ragazza rimase invece a Siracusa. Ma i due continuarono a scriversi regolarmente e da quella corrispondenza nacque un legame profondissimo che li ha convinti adesso a suggellare il loro sentimento con il matrimonio. Le nozze verranno celebrate nella cappella delle carceri di Siracusa.

Pietro Sardini, intanto, attende il processo di secondo grado che dovrà essere celebrato quanto prima dinnanzi alla Corte d'Appello di Catania. Forse, dopo le nozze, l'ex finanziere otterrà di essere trasferito a Siracusa in modo da poter vedere, ogni tanto, la moglie che ancora non conosce perché i fidanzati non si sono mai scambiati una fotografia. **g. f. m.**

Conferenza stampa della bionda Jayne e di Mickey Hargitay

La Mansfield vuole il divorzio subito per poter sposare il produttore Bomba

«Amo Enrico — ha detto l'attrice —; non è un *latin lover* ma un rispettabile uomo d'affari italiano» Ha chiesto al marito di separarsi al Messico, dove il divorzio diventa operante da un giorno all'altro - «Mister Muscolo», però, si oppone: «Dovrà decidere — dichiara — un tribunale americano»

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, sabato sera.

Jayne Mansfield sta tentando di convincere il marito Mickey Hargitay a concederle il divorzio «messicano» per potersi risposare al più presto col produttore cinematografico italiano Enrico Bomba. Ciò almeno è quanto la bionda ed affascinante attrice ha affermato personalmente. «Mister Muscolo», sempre innamoratissimo di lei, le ha comunque risposto, in pubblico ed in privato, di essere disposto a concederle il divorzio «americano», in California, nel Nevada o in qualsiasi altro Stato dell'Unione, ma non quello «messicano».

L'avvenente star e l'asso dei «culturisti» mondiali hanno deciso ieri di pubblicizzare i loro affari privati; hanno fatto sapere, prima l'uno e poi l'altro, che erano disposti a ricevere i giornalisti e quando si sono trovati in loro presenza hanno descritto minutamente sentimenti e situazioni che, in genere, i comuni mortali preferiscono non portare in piazza.

Perché lo abbiano fatto non è risultato ben chiaro, forse non sono riusciti a rinunciare all'abitudine di sfruttare pubblicitariamente tutto ciò che loro accade.

Jayne è apparsa ai cronisti mondani più bella che mai, sorridente, distesa, inguainata in un audacissimo abito rosso. Invano si è cercata di scoprire in lei sintomi di preoccupazione o di nervosismo: l'attrice è innamorata ed è felice. Del resto ecco come ha iniziato le sue dichiarazioni: «Amo Enrico ogni giorno; lo amo di più e spero di poterlo sposare presto. Quelli che lo giudicano con poca simpatia non lo conoscono, non è un latin lover, ma un rispettabile uomo d'affari di 41 anni».

Quello che all'attrice scottava dire era ciò che alla proponeva per sciogliere il suo vincolo matrimoniale con Hargitay. Jayne ha affermato di aver chiesto a Mickey di concederle il divorzio «messicano» in modo da poter essere libera al più presto. Come è noto nel Messico una causa di separazione si può risolvere in un giorno e la sentenza diviene immediatamente operante a tutti gli effetti.

«Spero tanto — ha detto la Mansfield — che Mickey mi capisca e, ancora una volta, mi aiuti. So che lui è molto preoccupato, teme che io commetta un grave errore, ma si deve convincere che io ho realmente trovato la mia strada».

I due «belli» sono separati di fatto ormai da qualche mese; tra l'altro si sono già anche amichevolmente accordati per la divisione del loro patrimonio. Hanno così fino ad ora agito come tante altre coppie hollywoodiane decise ad ottenere il divorzio al più presto possibile, sgomberando il terreno da tutte le possibili difficoltà.

A questo punto però Hargitay si è impuntato, ha scoperto che ama ancora alla follia Jayne e tenta di «farla riflettere». «Io voglio soltanto — ha dichiarato "Mister Muscolo" — la felicità di Jayne. Quando si è trattato di firmare gli accordi economici io l'ho fatto senza nemmeno preoccuparmi di cosa si trattasse, ma ora è mio dovere tentare di evitare un grave errore a Jayne».

La tesi di Hargitay è che la Mansfield attraversi un «periodo di squilibrio» e quindi non sappia neppure ella stessa quello che vuole con precisione.

«Jayne — ha detto Hargitay — crede di essere innamorata di Bomba, ma io, sono convinto che al massimo ne è infatuata. Il che non è certo sufficiente a giustificare un divorzio ed un matrimonio. E' per questo che io non acconsentirò al divorzio «messicano»: Jayne può separarsi definitivamente da me, ma solo grazie alla sentenza di un tribunale Usa. Deve cioè affrontare un processo che la induca a riflettere e, soprattutto non deve avere la possibilità di risposarsi immediatamente».

E' noto che, a seconda degli Stati americani, è prescritto un periodo che oscilla dalle sei settimane ai 18 mesi durante il quale i divorziati non possono risposarsi.

«Mister Muscolo» spera, insomma, di riuscire ancora primo nella corsa per la riconquista del cuore di Jayne. E costei, a quanto sembra, sarebbe disposta ad attendere ancora un mese o due prima di divorziare, in Messico o negli Stati Uniti.

Veniero Scott

Jayne Mansfield col produttore Enrico Bomba (Tel.)

Aveva preferito il treno

Lo Scià è sfuggito a un disastro aereo

Il suo apparecchio personale è precipitato: 4 morti

TEHERAN, sabato sera.

I rottami del turboreattore «F-27», il velivolo personale dello Scià di Persia, sono stati avvistati ieri sui fianchi della catena di montagne che si eleva a 3000 metri a circa cento chilometri a nord ovest di Teheran. Il luogo in cui è stata rinvenuta la carcassa sfasciata dell'aereo è situato a breve distanza dalla nuova diga di Karaj, costruita dagli operai italiani.

Si ritiene che tutte le quattro persone che si trovavano a bordo dell'«F-27» siano decedute nel disastro. L'apparecchio era scomparso mercoledì scorso durante il volo di ritorno a Teheran, ma lo Scià non era a bordo in quanto aveva preferito compiere il viaggio in ferrovia e in auto.

Da 24 ore il maltempo imperversa nel Nord

Piove dal mare ai monti in Valsesia la prima neve

Genova, sabato sera.

Le condizioni del tempo sono improvvisamente peggiorate, sulla nostra città e sull'intero arco ligure. La prima giornata veramente fredda ha fatto la sua comparsa accompagnata da un cielo plumbeo e un forte vento di nord-est.

Savona, sabato sera.

Per tutta la notte ha continuato a piovere nella Riviera di Ponente. Anche stamane il cielo è coperto. Temperatura alle 7,30: 16°.

Ovada, sabato sera.

Piove a dirotto su tutto l'Ovadese. La pioggia ha notevolmente ingrossato i torrenti Orba e Stura. La temperatura alle 8 a Ovada era 9°.

Novi Ligure, sabato sera.

Nel Novese piove dalle prime ore del pomeriggio di ieri e per tutta la notte è caduta una pioggia fitta e continua, a tratti anche con carattere torrenziale: temperatura in diminuzione con 9° alle 7,30.

Alessandria, sabato sera.

E' ripreso a piovere da ieri pomeriggio con particolare violenza su tutto il territorio di Alessandria.

Acqui, sabato sera.

Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato piove con intensità. Il termometro segnava 14° alle 5,30 di stamane.

Casale, sabato sera.

Da ieri pomeriggio la pioggia cade sul Monferrato. La temperatura in città alle 8 di stamane è di 12°.

Asti, sabato sera.

Da 24 ore piove su tutto l'Astigiano. Nella notte la pioggia è caduta con estrema violenza provocando allagamenti di strade. La temperatura è di 12° gradi.

Mondovì, sabato sera.

Pioggia intensa per tutta la notte e stamane nel Monregalese, mentre abbondanti nevicate si segnalano nella val Casotto. Alle 8 il termometro segnava 7,5°.

Biella, sabato sera.

Continua a piovere con intensità nel Biellese. In montagna si sono avute le prime nevicate.

Vercelli, sabato sera.

Da ventiquattr'ore piove nel Vercellese. La temperatura è di 17 gradi.

Varallo Sesia, sabato sera.

In tutta la Valsesia da stanotte piove a dirotto. Sulle montagne delle valli superiori nevica al di sopra dei 1800 metri. Per alcune ore la prima neve è caduta anche sull'abitato di Alagna. Alle 8 di stamani la temperatura a Varallo era di 5 gradi.

Aosta, sabato sera.

In tutta la Valle d'Aosta piove: in alcune località al di sopra dei duemila metri nevica, come a Cervinia, dove la neve ha già spolverato i campi retrostanti. Sui passi del Piccolo e Gran San Bernardo la circolazione si svolge con qualche difficoltà.

Verbania, sabato sera.

Piove a dirotto da stanotte su tutta la zona del Lago Maggiore e le previsioni sono pessimistiche anche per domani. Piove da ieri sera anche sulle zone dei laghi Orta e Ceresio. Nebbie e foschie nelle valli, mentre nevica fitto dai 1800 metri di quota in su.

Il tempo oggi in Italia

Sereno — Semicoperto — Nuvole — Pioggia o neve

21 21 18 21 12,1 23 20 23 20 23 19 22 23 23 24 25

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Bologna: morto un «barbone» mentre dorme all'addiaccio

Bologna, sabato sera.

Un «barbone», il cinquantatreenne Archimede Zocca, è deceduto stanotte sotto i portici della centralissima Piazza dei Martiri, mentre dormiva all'addiaccio. Il cadavere è stato scorto stamane dai primi passanti.

Si prepara un'avvincente giornata del massimo torneo di calcio

I "primi" della Spal ospiti del Torino

Viaggio molto insidioso per gli uomini di Amaral

Rischia grosso la Juventus nella trasferta romana

Due esordienti tra i bianconeri: Caocci e il brasiliano Miranda (se arriverà il «transfert») - Immutata la Roma

Dal nostro corrispondente

Roma, sabato sera.

La Roma ha concluso ieri pomeriggio con una seduta atletica la preparazione per l'attesissima partita di domani contro la Juventus. Carniglia, che è apparso molto soddisfatto per le condizioni dei giocatori e l'impegno posto nell'allenamento, ha confermato la stessa squadra di Catania; come riserve sono stati convocati Matteucci, Carpanesi, Manfredini, De Sisti.

Da ieri i giocatori giallorossi sono riuniti in un albergo romano che lasceranno soltanto domani immediatamente prima della partita. Carniglia ha dichiarato che, data la posizione in classifica, e la partita con la Juve prende già l'aspetto, alla quinta giornata del campionato, di un duello decisivo, aggiungendo che confida naturalmente in una prova positiva dei suoi uomini, anche se «il compito è difficile. La Juventus è una grande squadra, ed ha pure — come ha dimostrato domenica scorsa — superato la sua crisi».

A quanto risulta, tra i giocatori giallorossi c'è molta attesa per vedere all'opera Miranda; sembra anzi che la tattica di tutta la retroguardia dei romanisti sia basata proprio sul centravanti: Bergmark dovrebbe piazzarsi alle sue costole; Guarnacci si sposterebbe a terzino, Johnson retrocederebbe a mediano e Losi dovrebbe diventare battitore libero alle spalle della difesa. Carniglia ha detto che Miranda «deve essere proprio forte (io non lo conosco personalmente) perché Siciliano contro il Bologna si era comportato tanto bene da meritare almeno una riconferma».

Per quanto riguarda Losi, quest'ultimo ha dichiarato che dovrà vedere Miranda alla prova in campo, in quanto non lo conosce, ma che secondo lui «Sivori e Del Sol sono più pericolosi di Miranda. Potrei anche sbagliarmi perché questi li conosco — ha aggiunto — e il centravanti no. Comunque è chiaro che non ci sarà da distrarsi un momento domani».

I bianconeri sono giunti questa mattina poco dopo le dieci a destinazione. La comitiva comprende quindici giocatori, ed Amaral non ha ancora deciso quali saranno gli undici che giocheranno all'Olimpico. Leoncini che ha la caviglia destra ancora leggermente gonfia proverà quest'oggi e se non sarà in grado di scendere in campo sarà rimpiazzato da Caocci. Miranda, non ha ancora ricevuto il transfert dalla Federazione brasiliana e se il documento non giungerà entro questa sera, bisognerà escluderlo di squadra, a favore di Siciliano.

Le probabili formazioni saranno le seguenti:

JUVENTUS: Anzolin; Castano I, Salvadore; Caocci (Leoncini), Emoli, Sarti; Rossi, Del Sol, Miranda (Siciliano), Sivori, Stacchini.

ROMA: Cudicini; Fontana, Bergmark; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Johnson, Lojacono, Angelillo, Menichelli.

g. n.

Curioso atteggiamento di Sivori (alle sue spalle c'è Stacchini, l'ala sinistra che ritorna domani in squadra)

Il campionato continua (e si parla di trasferimenti)

Il campionato continua...; siamo già alla quinta giornata, ma i giornali sono ancora pieni di notizie di arrivi, di partenze, di cambi, di trattative. Una situazione strana e difficile per i giocatori, per i dirigenti, per i tifosi stessi che sperano nell'arrivo dell'«asso», ma temono anche la cessione del loro beniamino. Che succederà? E' presto per rispondere all'interrogativo. Forse c'è più fantasia che realtà nelle voci che circolano in questi giorni, ma non ci sarà molto da attendere per sapere la verità. Domani sarà l'ultimo giorno libero per far giocare anche i «partenti», e con domenica prossima la situazione sarà chiarita: chi scenderà in campo per la sesta del campionato (21 ottobre) non potrà più essere trasferito.

Mentre tutte queste voci creano caos e confusione, il campionato continua, e domani avremo un turno di grande interesse. Per intanto saranno in programma tre «derby»: Bologna-Modena, Genoa-Sampdoria e Palermo-Catania. Le folle sui tre campi si scateneranno nel tifo spinto, i bolognesi per riprendere subito la marcia dopo il tonfo di fronte alla Juventus, a Palermo per il primato dell'isola, a Genova per la supremazia ligure dopo... due anni di attesa (i rossoblù erano in serie B).

L'Inter, finalmente torna a casa. Nelle prime quattro domeniche di gara i nerazzurri sono stati fuori sede tre volte, ed il rientro è tanto più gradito in quanto la situazione della squadra di Herrera sembra schiarirsi dopo i... temporali d'inizio di stagione. Giocherà Hitchens? L'inglese, che non piace più al «mago», sarà dirottato a Torino per far posto a Jair, il negretto brasiliano, che il tecnico interista aveva tentato persino di gabellare per oriundo. Con il primo novembre Jair sarà a disposizione ed Herrera potrà essere contento.

Che farà il Milan a Vicenza contro i «panzer» biancorossi? Un Milan così ridotto per tante assenze, un Milan che cerca ancora di trovare la strada giusta del buon rendimento, ma non per questo una squadra da sottovalutare. In viaggio anche la Juventus con destinazione Roma. Per i bianconeri sarà questa la controprova dopo la bella vittoria sul Bologna; da Roma si attendono notizie che possano fugare anche gli ultimi dubbi sull'attuale valore degli uomini di Amaral. Giocherà Miranda, forse esordirà in campionato anche Caocci, un difensore sardo che promette molto bene. I due «nuovi» sosterranno un collaudo severo: Miranda contro Losi, uno dei migliori difensori italiani, Caocci terzino destro contro Menichelli, l'ala della nazionale azzurra. Le speranze dei juventini per questa partita non sono molte.

Ed eccoci a Torino-Spal. I granata rinforzati dall'arrivo di Peirò e dal rientro di Cella attendono i ferraresi capiclassifica. Non facciamo pronostici per questo «match». La Spal è tutta brio, velocità, decisione. Il Torino per superare l'ostacolo dovrà lottare con le stesse armi, senza rischiare molto all'attacco però, perchè i ragazzi emiliani sono specialisti nel contropiede. Attenzione al giovane De Souza! E' il migliore brasiliano giunto quest'anno in Italia.

Giulio Accatino

Spettacolo di grande interesse in via Filadelfia

I granata con tante novità...

Rientro di Cella dopo mesi d'inattività ed esordio di Peirò - Nella Spal conferma del brasiliano De Souza

Il «bersagliere» Di Giacomo, del Torino

Il brasiliano De Souza, della Spal

Prima ancora della riapertura delle liste di trasferimento, il Torino si presenta rinnovato davanti ai propri tifosi, nella difficile partita che lo vedrà domani opposto alla capolista Spal. L'esordio di Peirò avvenuto in forma semi-ufficiale mercoledì sera, nell'amichevole contro l'Aarhus, interesserà la prima linea, che non ha comunque ancora raggiunto il suo assetto definitivo, mentre il rientro di Cella, rafforzerà la linea mediana.

Rispetto a domenica scorsa vi saranno inoltre numerose varianti. Confermati Vieri in porta, e Scesa e Buzzacchera quali terzini, Santos è stato costretto a rinunciare a Bearzot, che ha riportato a Modena una distorsione alla caviglia. Il progettato riposo a Rosato è stato così revocato, e la linea mediana conterà su Ferrini, Rosato e Cella. All'attacco farà il suo esordio stagionale Gualtieri, finora costretto a disertare gran parte degli allenamenti a causa degli impegni militari, mentre in coppia con Locatelli quale mezz'ala sinistra giocherà lo spagnolo Peirò. All'estrema sarà Crippa, e Di Giacomo sarà per l'ultima volta il centravanti granata: probabilmente oggi pomeriggio i rappresentanti del Torino e dell'Inter sottoscriveranno il contratto per lo scambio fra Hitchens e Di Giacomo, contratto che avrà valore a partire dal 1° novembre.

Il rendimento della squadra non dovrebbe riservare sorprese. L'assenza di Danova squalificato, non costituisce un grave handicap, poichè il gioco di un'ala è sempre piuttosto personale. Più grave potrebbe essere l'esclusione di Bearzot che stava attraversando un periodo di forma eccellente; Cella potrà sostituirlo assai bene, tornando a fare il «libero» a fianco di Rosato, ma per lui rimane l'incognita circa la tenuta alla distanza, dopo oltre quattro mesi di inattività.

Sono stati espressi alcuni dubbi circa l'utilizzazione di Di Giacomo e Locatelli, l'uno sul piede di partenza e l'altro palesemente scontento per l'acquisto del [illegible] straniero che gli toglie il posto da titolare. Conoscendo la serietà di entrambi gli atleti non v'è da pensare che possano non impegnarsi al massimo.

La Spal si presenta a Torino con intenzioni tutt'altro che rinunciatarie. Il ruolo di capolista le si addice, a sentire i suoi dirigenti, e non è frutto del caso o di una serie di incontri fortunati. La dimostrazione del loro valore i ragazzi di Montanari la vorranno dare a Torino, contro la squadra granata che ha iniziato il torneo con una serie di risultati positivi e che non può certamente essere considerato un'avversaria facile.

L'allenatore spallino, ed il presidente Mazza, che si interessa settimanalmente alla composizione dello schieramento da utilizzare la domenica, hanno deciso di riconfermare appieno l'undici che è passato sul campo di Marassi contro la Sampdoria. Il brasiliano De Souza giocherà ancora all'estrema sinistra, pur svolgendo in pratica la funzione di mezz'ala, e l'irruente Bui sarà riconfermato al centro della prima linea. Particolarmente seguito dai tifosi torinesi sarà il terzino Bozzao che nella scorsa stagione ha giocato nelle file della Juventus.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Ferrini, Rosato, Cella; Gualtieri, Locatelli, Di Giacomo, Peirò, Crippa.

Spal: Bruschini; Gori, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, De Souza.

g. v.

Dalla Commissione sportiva

E' stata omologata la Simca-Abarth 1300

MILANO, venerdì sera.

La commissione della Csai ha omologato, nella categoria Gran Turismo, la 1300 Simca-Abarth. La vettura costruita dalla Casa torinese, dopo un periodo sperimentale molto soddisfacente, prenderà parte alle prossime competizioni automobilistiche.

Partite e arbitri di domani

(Inizio alle ore 15)

SERIE A (5ª giornata)

Bologna-Modena: De Marchi.
Fiorentina-Atalanta: Genel.
Genoa-Sampdoria: Campanati.
Inter-Napoli: Francescon.
Lanerossi-Milan: Lo Bello.
Palermo-Catania: Di Tonno.
Roma-Juventus: Jonni. (ore 15,30).
Torino-Spal: Marchese.
Venezia-Mantova: Sbardella.

SERIE B (5ª giornata)

Cagliari-Padova: D'Agostini.
Cosenza-Sambenedett.: Roversi.
Foggia-Como: Rabini.
Lecco-Brescia: Varazzani.
Lucchese-Lazio: Sebastio.
Parma-Alessandria: Cirone.
P. Patria-Catanz.: Lombardini.
Triestina-Udinese: De Robbio.
Verona-Messina: Monti.

SERIE C - Girone A

Biellese-Treviso: Rimoldi.
Casale-Pordenone: Gardelli.
Cremonese-Varese: Minghelli.
Ivrea-Fanfulla: Righini.
Marzotto-Mestrina: Castaldi.
Sanremese-Savona: Marenco.
Saronno-CRA CRDA: Terra.
Vitt. Veneto-Legnano: Mariotti.

SERIE D - Girone A

Alassio-Spezia: Filotto.
Carrarese-Pro Vercelli: Nova.
Derthona-Albenga: Bonfanti.
Entella-Pietrasanta: Gentili.
Finale L.-Lavagnese: Gioia.
Imperia-Sestri Lev.: Cimma.
Novese-Chieri: Giorgetti.
Trinese-Asti: Crincoli.
Viareggio-Massese: Bosello.
Borgomanero-Pavia: Simoncini.

Da anni i rossoblù vengono superati in campionato dai rivali cittadini

Contro i blucerchiati della Samp il Genoa combatte la tradizione

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Siamo ai ferri corti: Genoa e Sampdoria tornano ad incontrarsi dopo due stagioni di sosta (le amichevoli disputate in maggio ed in settembre non hanno importanza, anche se hanno ribadito la superiorità dei blucerchiati sui rossoblù), ed entrambe le squadre, ci tengono al massimo. L'una, la Sampdoria, avverte la sua attuale precaria condizione di forma e di inquadratura. L'altra il Genoa, ha chiaramente paura della tradizione che da lungo tempo la vuole inesorabilmente sconfitta nei confronti della rivale cittadina, sia che giochi meglio o peggio di essa.

La Sampdoria non sembra molto in gamba di questi tempi, e Lerici, al quale si muovono già da varie parti accuse di incapacità, ha dovuto correre d'urgenza ai ripari. Domenica scorsa aveva rivoluzionato mezza squadra, lasciando a riposo, oltre che Cucchiaroni e Vicini, finora mai utilizzati, anche Bergamaschi e Maestri, ma la sconfitta con la Spal lo ha finito con dissuaderlo dal continuare la strada intrapresa e a ritornare all'antico.

La prima linea in quattro partite ha segnato soltanto due reti, dimostrando chiaramente di non essere all'altezza del compito, nella formazione sperimentata dall'allenatore con Brighenti interno, Da Silva al centro e Maestri ala sinistra. Mercoledì scorso a Pegli, Lerici è tornato all'antico. Ha riportato Brighenti al centro, escludendo Da Silva per il momento ancora troppo lento e poco ambientato con i suoi nuovi compagni ed ha richiamato all'ala sinistra Cucchiaroni che, in definitiva, può ben essere considerato il più intraprendente e pericoloso attaccante della Sampdoria. Infine l'allenatore ha riportato in squadra Bergamaschi ed ha utilizzato Vicini come interno sinistro, evidentemente proponendosi contro il Genoa una tattica soprattutto difensiva.

Il Genoa, non ha problemi da risolvere circa il suo schieramento. La squadra rossoblù sarà difatti in campo immutata rispetto ai primi quattro incontri di campionato. Era parso, dopo la partita di Modena, che Gei volesse mettere a riposo Ratti per far posto a Bruno. Ma poi Ratti si è rinfrancato e, per ora, non si parla più di sostituirlo.

La partita di domani sarà preceduta da una breve cerimonia, nel nome di Guido Sanguineti, che fu uno dei più grandi presidenti del Genoa e che portò i rossoblù alla conquista dei due ultimi scudetti, nel 1923 e nel 1924. Verrà consegnato a Vincenzo Occhetta, capitano della squadra, che è risultato il giocatore del Genoa più meritevole per disciplina e rendimento nell'ultimo campionato, il «grifone d'oro Guido Sanguineti», appositamente istituito dalla Società per ricordare ogni anno il suo grande dirigente.

Renzo Bidone

Gastone Bean, qui a terra, proteso verso la palla, sarà tra i protagonisti a Marassi

Estrema prudenza del tecnico nerazzurro

Herrera ora teme persino il Napoli

Rientrano Suarez e Corso - Hitchens gioca la sua ultima partita nell'Inter - Non ancora decisa la formazione degli azzurri

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

La malattia di Picchi, lo strappo inguinale e le precarie condizioni fisiche di Bolchi hanno scompaginato i piani tattici di Herrera, il quale teme fortemente il Napoli, reduce dai successi conquistati contro il Genoa e contro il Bangor City. Ormai Picchi si era specializzato come battitore libero e trovare un sostituto valido non è certamente facile; per di più la funzionalità collettiva dei nerazzurri risultava orientata verso un determinato modulo di giuoco che adesso bisogna rivedere in fretta e adattare alle esigenze del momento. Vi è poi l'incognita del rendimento di Hitchens. Il centravanti inglese che domani dovrebbe disputare l'ultima partita in maglia nerazzurra, visto che, in base alle norme in vigore, i giocatori che scenderanno in campo dopo il 15 ottobre non potranno più essere trasferiti.

Ieri mattina dodici nerazzurri (Buffon, Masiero, Facchetti, Zaglio, Guarneri, Bicicli, Maschio, Hitchens, Suarez, Corso, Mazzola e Morbello) hanno raggiunto il ritiro di Como, dove a tarda sera sono convenuti anche i militari Bolchi e Burgnich, provenienti da Bologna. Per Bolchi, il referto medico è piuttosto ottimistico, ma sembra che Herrera non intenda rischiare.

Il Napoli, che si trova a Milano da giovedì mattina, si è allenato ieri mattina in segreto a Monza, agli ordini del direttore tecnico Monzeglio, il quale ha mantenuto il massimo riserbo anche per quanto riguarda la formazione da mettere in campo a S. Siro. Gatti è dolorante a una caviglia, Mistone si è appena rimesso da un attacco influenzale e Rivellino ha riportato una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, in Inghilterra, tanto da dover ricorrere a cinque punti di sutura.

Gli schieramenti probabili sono i seguenti: *Inter:* Buffon; Facchetti, Burgnich; Zaglio, Guarneri, Masiero; Bicicli, Maschio, Hitchens, Suarez, Corso. *Napoli:* Cuman; Molino, Mistone; Girardo, Gatti, Fraschini; Corelli, Rosa, Fanello, Ronzon, Tacchi.

Leo Cattini

Da parecchi anni le due rivali emiliane non s'incontravano

Bologna-Modena: derby di fuoco

Tranquilli i calciatori, in agitazione i tifosi - Una sfida nella sfida: il rossoblù Haller contro il «canarino» Brueils

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, sabato sera.

Dopo parecchi anni il Modena ritorna a Bologna. Se vogliamo usare un superlativo non proprio ortodosso, diremo che questo, più che un derby, è un derbissimo. Bologna-Spal? Mai e poi mai bolognesi e ferraresi si sono affrontati in feroci «battaglie» come modenesi e bolognesi. Qualche frizzo, qualche battuta grassa, qualche sberleffo e null'altro. Tra Bologna e Modena, invece, c'è stato ben altro. Tentativi d'invasione, risse furibonde, macchine targate BO (oppure targate MO) prese a sassate. Basti sapere che il record di affluenza dell'ormai vecchio stadio comunale appartiene proprio ad un Bologna-Modena del 1947, con gente pericolosamente in bilico sull'alto muro di cinta, o abbarbicata ancor più pericolosamente ai pennoni. Quarantottomila persone riuscirono a stiparsi, quella domenica, nel «catino» bolognese.

Domani saranno di più. Lo stadio, proprio in previsione di questo incontro, è stato ampliato con vaste tribune popolari. C'è posto per altri diecimila spettatori.

L'atmosfera del «derby» si avverte in città, nei locali sportivi, nelle sedute d'allenamento allo Stadio. Dal canto loro, i giocatori appaiono tranquilli. Diremmo che la sconfitta subita a Torino non abbia lasciato il segno sul morale. Nessuno ne ha fatto un dramma; nemmeno Bernardini, il quale per evitare che quella partita lasciasse anche soltanto uno strascico psicologico, ha rinunciato a... punire, con una giornata di riposo, il focoso Capra. Fulvio ha avuto un lungo colloquio con il terzino, bravo finchè si vuole, ma troppo avventato e nervoso: dopodichè gli ha riconfermato la fiducia.

In sostanza, dunque, il Bologna affronterà il Modena con una sola variante: Renna al posto di Perani. In fondo si tratta soltanto di un avvicendamento; Renna e Perani, infatti, per il momento sono «contitolari» del ruolo di ala destra, in attesa che Bernardini decida.

Un interessante motivo è costituito dal confronto... tedesco del «derby»: da una parte Brueils, dall'altra Haller. Niente di eccezionale se i due giocatori non fossero conosciuti rivali per via di certe polemiche di casa loro. Sembra, anzi, che Malagoli voglia far giocare proprio il suo tedesco su Haller. Ne varrà la pena?

Ermanno Mioli

Un Milan d'emergenza per la gara col Lanerossi

Milano, sabato sera.

Milan provvisorio, con Sani, Mora, Barison e Germano fuori causa: l'allenatore Rocco, tornato ieri mattina da Lisbona, non ha potuto fare altro che prendere atto della realtà, del resto a lui già nota, in attesa delle prossime guarigioni e del 1° novembre. Sembrava che i campioni d'Italia dovessero essere esenti da problemi gravi e invece tre pareggi interni ed una serie incredibile di infortuni e di contrarietà hanno pesato alquanto sul loro avvio (e non sembra ancora finita).

Il Milan affronterà quindi la trasferta di Vicenza in formazione inedita, con tutti i reparti (meno il portiere) rimaneggiati; tuttavia il morale dei giocatori — che partono in numero di tredici alle ore 14,40 dalla stazione Centrale — è altissimo, come se i molteplici infortuni non avessero minimamente intaccato le probabilità di successo. Sul piano tattico, Rocco conterà su Pivatelli avanzato con compiti più che altro di coordinamento e su Pelagalli dedicato al controllo di Menti: è evidente che i rossoneri puntano, come minimo, alla conquista del pareggio.

Torneo dei bar al Motovelodromo

Domani alle 15 sul campo del Motovelodromo si disputerà il primo incontro di calcio del torneo dei bar. Saranno in campo due squadre selezionate dal bar Rosso. L'incasso andrà a totale beneficio dell'Associazione invalidi civili.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Canzonissima»: primo successo

I coniugi svitati spopolano i cinema

Dario Fo e Franca Rame hanno assistito in poltrona al loro spettacolo - Era già stato registrato il giorno precedente

Nostro servizio particolare

MILANO, sabato sera.

La prima puntata di «Canzonissima» ha registrato pieno successo. Gli esilaranti sketches della coppia Fo-Rame facevano fare matte risate alla gente che affollava le sale dei bar con Tv (gli altri, privilegiati, erano davanti all'apparecchio di casa). Un calo impressionante nelle vendite dei biglietti dei cinematografi dà un'idea dell'attesa che circondava la rubrica e della sua riuscita. Dai primi dati che abbiamo ricevuto risulta che agli spettacoli serali dei film mancava ieri, in tutta Italia, la metà del pubblico consueto.

Nessun colpo di scena, nessun particolare piccante fra le quinte del teatro della Fiera in occasione della prima di «Canzonissima». Niente di tutto questo per la semplice ragione che i protagonisti più attesi della trasmissione televisiva erano a casa loro, comodamente seduti in poltrona davanti al video. L'intero programma era stato infatti registrato giovedì sera e ieri i tecnici della tv hanno praticamente dovuto soltanto far girare il filmetto.

Naturalmente non accadrà così tutte le settimane. «Canzonissima», com'è noto, andrà in campo giovedì; soltanto questa settimana si è fatto una eccezione per permettere alla televisione una degna presentazione, nella serata di giovedì, del Concilio Ecumenico. D'altra parte «Canzonissima» non poteva essere ripresa ieri sera perché gli studi del teatro della Fiera erano occupati dalla troupe de «L'amico del giaguaro» impegnata nelle prove.

Di qui la decisione di registrare il tutto giovedì sera. Nessun contrattempo, nessuna polemica quindi ieri sera tra le quinte di «Canzonissima». Qualcosa, per la verità, c'era stato giovedì sera quando la direzione dei programmi televisivi aveva ufficialmente annunciato che per evitare che la trasmissione superasse il rigidissimo limite di ottanta minuti sarebbe stato sacrificato uno «sketch» di Franca Rame, in cui la bionda attrice recitava felicemente la parte di una «barbona». Naturalmente la decisione ha fatto versare molte lacrime alla brava Franca che in questa «macchietta» aveva sfoderato qualità insospettate. Per consolare la Rame le è stato promesso che lo sketch sarà «recuperato» in una delle prossime puntate.

Dario Fo e Franca Rame, i due applauditi protagonisti di «Canzonissima», hanno quindi assistito alla prima trasmissione dello spettacolo dal salotto della loro bella casa milanese. Fo si è detto molto contento della prima fatica: «Mica male, ripeteva, davvero mica male. Certo che 13 puntate sono molte... C'è di buono che 11 le ho già scritte. Sono contento perché mi sembra ci sia molto equilibrio fra il recitato e il cantato. E che bravi i cantanti, hanno accettato tutto: Don Sentieri in divisa da metronotte, Luciano Tajoli che canta per una zia in scatola. E Mina? Un mostro. Parola mia, un mostro: ha toni che in Europa nessuna cantante possiede».

Soddisfattissima era pure Franca Rame, che in alcuni momenti della trasmissione, i più applauditi, non ha saputo frenare la commozione.

Per finire, due curiosità: a «Canzonissima», dicono gli indici di ascolto della tv, assistono non meno di venti milioni di spettatori. Fino a questo momento, vale a dire appena all'inizio della lunga serie di trasmissioni sono già stati venduti ben 600.000 biglietti della lotteria di Capodanno. Si prevede, insomma, un successo senza precedenti.

c. b.

Mariti utilitari e di lusso stasera nell'*Amico del giaguaro*

Modugno ospite d'eccezione - Il Mercato comune e Bramieri - Nel gabinetto del dottor Caligaris orripilanti sofisticazioni

Milano, sabato sera.

Il «Giaguaro» è agli sgoccioli, ed anche la resistenza del trio che lo sostiene. Marina Del Frate risente ogni settimana di più delle fatiche imposte dalle prove, Bramieri è impegnatissimo fra caroselli, cinema e tv, Pisu sfarfalleggia su e giù per l'Italia legato a mille contratti.

Quella di stasera è la terz'ultima trasmissione, che ci offrirà un programma vario e divertente. Per la scena di apertura, Marisa Del Frate ha scelto un'imitazione piuttosto laboriosa: dovrà vedersela addirittura con la grande Mina, cantando Ahi, che colpo di luna! A sua volta, Bramieri modulerà l'ultimo successo di Luciano Tajoli, prendendone le vesti e l'atteggiamento. Pisu, infine, si trasformerà nel «fusilissimo» Achille Togliani. A chiusura, tutti e tre diventeranno per incanto la capricciosa Betty Curtis.

La puntata odierna avrà un ospite d'onore eccezionale: *Domenico Modugno*, ormai assurto alle glorie e ai successi del palcoscenico: per i fans del «*Giaguaro*» canterà Stasera pago io, inquadrato dal balletto. *Con l'aria di Meo che tira in Gran Bretagna, lo sketch di Bramieri sarà imperniato su un battibecco tra un uomo d'affari nostrano, tutto slancio, dinamismo e attività, e il suo socio inglese, calmo, preciso, nordicamente glaciale. Si tratta di esportare panettoni e l'accordo è in via di perfezionamento. Ma agli inglesi non piace la forma del nostro panettone, l'uva passa che c'è dentro non va ecc. Naturalmente il bonaccione Bramieri finirà col perdere la pazienza, il socio e l'affare.*

Pisu si presenterà in un filmato, anch'esso all'ordine del giorno. Vedremo (e lo avremmo dovuto vedere la settimana scorsa, ma questo quadro è stato rinviato all'ultimo momento, così come quello della partita a bocce) il bieco laboratorio del dottor Caligaris, dove si manipolano cose strane e orripilanti, con evidente accostamento alle moderne sofisticazioni alimentari.

Bramieri e Pisu insieme ci presenteranno poi il «1° Salone internazionale del marito». Come avviene per le grandi marche nel Salone dell'Automobile, così qui si passano e illustrano in rassegna i mariti di varie nazionalità, adottando un linguaggio prettamente da «Quattroruote»: c'è il marito che occupa troppo spazio, quello che è rifinito male, quello che consuma eccessivamente o che beve troppo, quello poco molleggiato ecc. ecc.

Marisa Del Frate proseguirà nella sua interpretazione della matta e canterà Un angolo di cielo, *accompagnata dal balletto di Gisa Geert, sempre più dinamico e affiatato.*

Per il poker, dovranno passare attraverso i numeri del notaio Roberto Villa e le domande di Corrado, il signor Antonio Aloisi di Roma, vincitore della scorsa settimana, la signora Mara Miraglio e il signor Eduardo Palazzo, ambedue di Milano.

a. g.

Cleopatra mangia gli spaghetti

Pascale Petit è a Roma per girare un film che narra la giovinezza di Cleopatra. Eccola ancora in abiti di scena al ristorante di Cinecittà.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
- 17,30: La Tv dei ragazzi: Mondo d'oggi: A bordo del Poseidon: «Il piccolo pescatore».
- 18,30: Telegiornale. Estrazioni del Lotto.
- 18,50: Non è mai troppo tardi.
- 19,20: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
- 19,50: Il libro della natura: «Vita nella prateria».
- 20: Sette giorni al Parlamento.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: L'amico del giaguaro di Terzoli e Zapponi, con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Presenta Corrado.
- 22,15: Winston Churchill: Anni intrepidi: Un programma di Jack Le Vien (Prima puntata): La tempesta si avvicina.
- 23: Telegiornale.

Secondo Canale

- 21,05: Record: Panoramica degli sports in tutti i Paesi del mondo.
- 21,55: Telegiornale.
- 22,30: Le comiche di Max Linder. Presentazione di Pietro Bianchi (Prima puntata): Le vacanze di Max - Max e la suocera.
- 22,50: Concerto da camera del «Quartetto di Praga».

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (Nazionale) — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: Incontri cristiani - 14,45: Torino: Assegnazione Trofeo «Aci» al miglior automobilista italiano - 16,30: Un avvenimento agonistico - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Un avvenimento agonistico - 19,30: «Chi troppo vuole», telefilm - 19,55: Mario Gangi, Sergio Bruni, Riccardo Rauchi - 20,10: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Mezzanotte con l'eroe», originale televisivo di Paolini e Silvestri - 22,15: 1962, anno del Concilio - 23,05: Domenica sportiva - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Alta pressione - 22,10: Telegiornale - 22,35: Un avvenimento agonistico (registrazione).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Il ritratto mascherato*, un atto di Fogazzaro alle 20,25 sul Programma Nazionale - *Ronda di notte*, ritratto di una città alle ore 20,35 sul Secondo**

SABATO 13 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 16: Giornale - 16,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 16,30: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16,45: Le manifestazioni sportive di domani - 16: Sorella radio: trasmissione per gli infermi.

Ore 16,30: Corriere del disco: musica lirica - 17: Giornale radio - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch. Orchestra sinfonica di Roma - Nell'intervallo: Il tempo come [illegible] di [illegible] [illegible]: L'importanza dei gruppi sanguigni.

Ore 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Il ritratto mascherato», un atto di Antonio Fogazzaro. Interpreti: Valentina Fortunato, Riccardo Tassani e altri; regia di Sandro Bolchi. Rappresentato per la prima volta il 28 febbraio 1902, questo atto unico ebbe scarso successo da parte del pubblico, che trovò la figura della protagonista troppo lontana dalla realtà. Cecilia è una vedova così rispettosa della memoria del marito ed è ancora tanto innamorata, che, proprio per non turbare quelli suoi sentimenti, si rifiuta di conoscere il contenuto di alcune lettere da lei scoperte in un cassetto del marito, insieme a un ritratto mascherato: potrebbe trattarsi della prova di un tradimento o comunque di qualcosa che potrebbe guastare il ricordo del suo caro. Per questo, Cecilia prega sua madre di bruciare lettere e ritratto, affinché ogni traccia venga cancellata.

Ore 21,05: Canzoni italiane - 21,30: Per archi e ottoni - 22: La guerra in Africa, vent'anni dopo: II. Divisione Folgore, basta così - 22,25: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Stella [illegible] 190,11. — Ore 14: Nunzio Filogamo presenta: Intervista sui protagonisti di «Canzonissima» - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Recentissime in microsolco - 15: Musiche da film - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Ritmi e canzoni - 16,50: Musica da ballo (prima parte) - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo (seconda parte).

Ore 18,35: Giornale - 18,35: Campionati italiani assoluti di atletica leggera - 18,45: I vostri preferiti - 19,30: Italiamera - 19,50: Antonella Steni, Gianni Agus ed Elio Pandolfi presentano «Cappello a cilindro»: fantasia in un atto e molti quadri di Antonio Amurri - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Ronda di notte: ritratto di una città al chiaro di luna - 21,30: Giornale - 21,35: Incontro coi melodrammi: IX. «Don Carlos», di Giuseppe Verdi; cantano Antonietta Stella, Fiorenza Cossotto, Flaviano Labò, Boris Christoff, Ettore Bastianini, Ivo Vinco. Orchestra e coro del Teatro alla Scala diretti da Gabriele Santini - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 19: Musiche di Bianchi - 19,15: La rassegna: Cultura tedesca - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Giovanni Battista Viotti, Georges Auric e Heinrich Von Biber - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di D. Milhaud e A. Honegger - 21: Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico - Nell'intervallo: Conversazione.

DOMENICA 14 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,30: Casa nostra - 13: Giornale - 13,30: Collazione a Rio de Janeiro - 14: Musica da camera - 14,30: Domenica insieme - 15: Giornale - 15,15: Domenica insieme (seconda parte) - 15,45: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17,15: Concerto - 18,15: La giornata sportiva - 19,45: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Musica in palliato - 21,30: Il zoovagone del cinque - 22,15: Concerto - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9: La settimana della donna - 9,30: Giornale - 10: Visto di transito - 10,30: Giornale - 10,35: Musica per un giorno di festa - 11,30: Giornale - 12: Mala stampa sport - 13: La signora delle tredici - 13,30: Giornale - Buonasalissimo, rivistina - 14,30: Voci dal mondo - 15: La Radiosquadra - 16,30: L'orecchino di Nicolais - 17,30: Musica e sport - 18,30: Giornale - 19: I nostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Incontri sul pentagramma - 20,30: Giornale - 21: Domenica sport - 21,30: Giornale - 21,35: Musica della sera - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17,05: «Il viaggio», tre atti di G. Shehadé - 19: Musiche di Schütz - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il sistema della dolcezza», opera di T. Traetta, e «La pulce d'oro», opera di G. F. Ghedini.

Moda al Circolo della stampa

Martedì 16 ottobre, alle ore 21,30, nella sede di corso Stati Uniti 27, presentazione di modelli autunno-invernali di Alta Moda della Casa Badolato con cappelli di Maria Volpi, pellicce di Naldoni, calzature di Aldo Bacchetti. Prenotazione tavoli in Segreteria. I soci possono chiedere biglietti d'invito per familiari e ospiti.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Churchill racconta gli anni di guerra

Si inaugura sul primo canale una serie di ventisei puntate ricavate dalla «Storia» del grande statista

L'ultima puntata de L'amico del giaguaro sarà stasera seguita dalla prima di una serie di 26 trasmissioni tratte da La storia della seconda guerra mondiale di Winston Churchill, denominata Anni intrepidi e realizzata da Jack Le Vien per la rete televisiva americana «Abc» che l'ha prodotta in collaborazione con altre reti televisive inglesi e americane. Questo programma è costato alla società produttrice un miliardo di lire.

La nostra televisione ha diviso la serie di tali trasmissioni in due parti: la prima — che, come si è detto, s'inizia questa sera — è costituita di undici trasmissioni che andranno in onda settimanalmente, all'incirca fino a Natale. Dopo un'interruzione di due o tre mesi avranno inizio le trasmissioni delle altre 15 puntate.

La prima parte dopo aver tracciato un breve profilo del grande statista britannico, tratterà degli anni immediatamente precedenti il secondo conflitto mondiale e degli anni di tale conflitto, disastrosi per l'Inghilterra, fino ad El Alamein. Essa si concluderà con le parole dello stesso Churchill: «Questa non era la fine, non era neppure il principio della fine, ma certamente era la fine del principio».

Il titolo della prima puntata, di stasera, è La tempesta si avvicina; *i titoli delle successive trasmissioni sono:* Il conflitto si acuisce; Dunkerque, L'agonia della Francia, Uno a testa, I corvi ci sono ancora, Combattimenti sul mare, I cardini del fato, Non più soli, La guerra all'Est, La torcia è accesa.

Come abbiamo accennato, la prima puntata — dopo il succinto profilo di Churchill, dalla giovinezza al fatale 1931, quando egli, trovandosi negli Stati Uniti per un ciclo di conferenze, fu investito da un taxi e rimase in ospedale per due mesi — arriva al 1939, quando lo statista venne chiamato a capo del ministero della Marina. Era il settembre e il conflitto stava divampando. Parallelamente la trasmissione segue gli avvenimenti politici europei, con particolare riferimento al dilagare della minaccia nazista, dall'occupazione della Renania, nel 1936, all'occupazione dell'Austria, nel 1938, all'invasione della Cecoslovacchia e della Polonia nel 1939.

* *

Oggi, alle 17,30, ha inizio, per «La tv dei ragazzi», il secondo ciclo di trasmissioni della rubrica Mondo d'oggi, *con un servizio intitolato* Snap. Centrali atomiche nello spazio. *Questo servizio illustrerà i prodigiosi dispositivi denominati Snap, una nuova parola che verrà presto introdotta in tutte le lingue ed è destinata a diventare popolare come la parola Radar. Impiegando pochi grammi di materiale radioattivo, gli Snap sono in grado di fornire ininterrottamente corrente elettrica per decine d'anni. Fra le più interessanti applicazioni verrà illustrata, anche attraverso documenti filmati inediti, quella del «Transit 4-A», il satellite artificiale americano che, lanciato il 29 giugno dell'anno scorso e tuttora in orbita, continua ad assicurare, grazie appunto a uno Snap, e proprio come il primo giorno, le regolari trasmissioni radio che vengono captate dalle stazioni terrestri in tutto il mondo.*

Alla trasmissione interverrà, in qualità di esperto, l'ing. Alberto Mondini, giornalista e scrittore di argomenti scientifici.

Nel «Mulino del Po»

Giulia Lazzarini è tra gli interpreti principali del «Mulino del Po» di Bacchelli ridotto per i teleschermi

Quattro risate con Max Linder

Due comiche del famoso attore del cinema muto vanno in onda sul 2° canale - Il programma di «Record»

Record, l'interessante «rotocalco televisivo» del secondo canale che dedica le sue quindicinali puntate a uomini, imprese, curiosità e interviste nel campo dello sport di tutti i paesi del mondo, presenterà stasera tre famosi campioni: Trintignant, sindaco e campione, vincitore del G. P. automobilistico di Pau; la aviatrice Jacqueline Auriol, la donna più veloce del mondo, e Michel Jazy, primatista mondiale dei tremila metri. Inoltre, la rubrica si intratterrà su L'università dei campioni e Giochi di spiaggia.

Maurice Trintignant, appartiene a una famiglia di corridori automobilisti poiché altri quattro suoi fratelli erano tali. E' sindaco di un piccolo comune, Vergèze, a pochi chilometri da Nîmes e, nonostante sia spesso fuori sede per le gare alle quali partecipa, si preoccupa non poco delle richieste dei suoi amministrati. E', dunque, oltre che corridore aspirante al campionato del mondo, un sindaco, semplice simpatico e solerte.

Jacqueline Auriol, nuora dell'ex presidente della Repubblica francese, è conosciuta in tutto il mondo per il suo ardimento aviatorio; essa ha battuto il primato femminile di velocità in circuito chiuso, volando alla velocità di 2166 chilometri orari, su un apparecchio «Mirage III C». Jacqueline Auriol ha due figli: il primo studia medicina e il secondo sta compiendo il servizio militare nell'aeronautica.

Michel Jazy, l'atleta dalla possente falcata, è tipografo del giornale sportivo L'Equipe e i suoi colleghi di tipografia sono entusiasti e orgogliosi di lui. Quando Jazy è fra loro, che gli chiedono quale sia il segreto dei suoi successi, egli ne attribuisce tutto il merito alla diligenza e all'operosità che dimostra negli allenamenti. Infatti, Jazy ogni mattina, da quattro anni e con qualsiasi tempo, si allena percorrendo di corsa una ventina o trentina di chilometri.

* *

Alle 22,30 il giornalista e critico cinematografico Pietro Bianchi presenterà due fra le Comiche di Max Linder: Le vacanze di Max *e* Max e la suocera.

Max Linder fu il creatore del cinema comico in Europa e Chaplin in America, considerandosi — com'egli stesso ebbe a dichiarare — un suo allievo, ispirò diverse sue pellicole agli scenari delle comiche di Linder, realizzandole sotto altro aspetto esteriore, perché se Linder era il comico elegantemente vestito (abito da società, cilindro e guanti), Charlot era — come tutti sanno — il famelico straccione. Max Linder era nato a Laubis, in Francia, nel 1883, e morì suicida nel 1925 a Parigi. Il periodo della sua maggiore fortuna fu dal 1910 al 1915, negli ultimi anni cioè della «Belle Epoque».

Le sue due comiche di stasera sul teleschermo sottolineano — come, del resto, le altre — il carattere del personaggio: nella prima, allorché si irrita per aver scoperto nella vasca da bagno una brunetta introdotta nascostamente in casa dal figlio; nella seconda, quando riesce a sbarazzarsi della suocera che si è intestardita a voler seguire gli sposini Linder durante la luna di miele. E in ognuna delle due comiche c'è il sorriso finale di Linder che è riuscito a superare le difficoltà che gli si erano presentate.

La moda

In autunno, il crespo

Siamo già in pieno autunno, ma sicuramente molte di noi non hanno dimenticato tutto quanto di bello, di splendido, di luminoso è connesso con l'estate. In fatto di moda, la cosa che la donna elegante ricorda con maggior piacere è la linea svelta e morbida tanto in voga per gli abiti estivi. Diciamo subito però che il rammarico che si può provare a questo proposito è del tutto ingiustificato poichè quella stessa linea è perfettamente valida anche per molti vestiti autunnali. E in questa categoria il soffice crespo, realizzato in lunghe e piuttosto ampie giacche o bluse, è quanto di più nuovo possa esserci.

Tutto ciò non significa che quello stesso tipo di giacca non possa essere confezionato in «jersey» o «tweed». Esse possono accompagnarsi ad aderenti abiti oppure essere usate come giacche da «tailleur». A volte, tolta la giacca, si rivela sotto di essa, realizzata secondo la medesima linea, una lunga blusa di tessuto o colore contrastanti.

La linea dell'abito, dato il modo con cui segna i contorni del corpo, è morbida e semiaderente, ma l'effetto complessivo, dato il carattere della confezione, è quello di una toeletta slanciata e attillata. Questo grazie al modo con cui sono state trattate le maniche le quali sono usualmente strette, lunghe sino al polso e cucite all'altezza naturale delle spalle.

Sottoponiamo oggi alla vostra attenzione una creazione di Geoffrey Beene, noto per i suoi abiti giovanili e al tempo stesso elegantemente sofisticati. Per questo suo modello egli ha scelto un crespo di seta color bianco. La giacca risponde ai concetti poco più sopra illustrati. Molto grazioso è l'abito il cui corpino, dalle maniche corte, è alquanto aderente. Originale il modo con cui è stata trattata la scollatura la quale ha tutto attorno un piccolissimo risvolto che termina con una morbida e lunga cravatta la quale viene fatta ricadere fuori della giacca che invece è priva di collo. La gonna è attillata, caratteristica questa mitigata da uno sfondopiega sul davanti.

La salute

Le confezioni «spray»

L'uomo moderno è soggetto all'azione di prodotti chimici, polveri, pollini, muffe e altre sostanze che inquinano l'aria. Le fantasiose acconciature femminili del nostro tempo hanno contribuito ad aggiungere alla lista un nuovo agente irritante: la lacca nebulizzata. Nei numerosi prodotti presentati in confezione «spray», le sostanze sono così minutamente polverizzate che vengono inalate. I medici li guardano ora con sospetto, quali possibili cause di una nuova malattia scoperta quattro anni fa e chiamata tesaurosi. Come colui che tesaurizza trattiene presso di sè una parte del denaro che gli passa fra le mani, così i polmoni trattengono parte delle sostanze chimiche nebulizzate che arrivano negli alveoli.

Onestamente non possiamo dire che esistano prove chimiche le quali dimostrino che i fissatori «spray» sono la causa di disordini polmonari. Milioni di donne ne fanno uso in ogni parte del mondo e, a tutt'oggi, i casi di tesaurosi accertati sono appena una dozzina. Aggiungiamo che la maggior parte delle donne colpite si spruzzavano i capelli fino a 15 volte al giorno, inalando inevitabilmente forti quantità di sostanze chimiche.

E' un fatto che i polmoni sono in grado di sbarazzarsi della maggior parte dei prodotti nocivi che respiriamo. Tuttavia ci sono agenti dannosi che i polmoni non riescono ad eliminare. Questo può essere riscontrato in molte malattie professionali. Le polveri di quarzo, d'amianto e di berillio, come certe spore e certi funghi microscopici, ed anche il fumo nero di certi processi chimici, provocano a lungo andare irritazione nei tessuti polmonari.

Il caso della tesaurosi è un po' diverso. Come riferisce il dottor Martin Bergmann, nel «New England Journal of Medicine», le vittime di questo malanno non lamentano che una tosse leggera ma persistente. Sono i raggi «X» a rivelare quanto sta accadendo di anormale nell'apparato respiratorio. Il più delle volte, i sintomi scompaiono non appena le donne colpite cessano di fare uso dei nebulizzatori.

Che cosa può consigliare il medico? Non esagerare nel numero d'applicazioni quotidiane delle sostanze da utilizzare sotto forma di «spray». Magari coprirsi naso e bocca con una mascherina di garza durante l'applicazione e, alla fine, stabilire una corrente d'aria nel locale per disperdere le invisibili particelle del preparato che sono rimaste sospese nell'aria dell'ambiente.

Iniezioni di richiamo

«Ho avuto — scrive la signorina G.L. — un'iniezione di vaccino antipolio. Vorrei sapere se ne occorrono altre per conservare l'immunità». Sì. E' raccomandabile ripetere le iniezioni di vaccino Salk; fino a quando il vaccino orale si trovi in commercio in quantità tali da soddisfare tutte le richieste.

La bellezza

Il sonno, complemento della bellezza

Uno dei più efficaci e meno costosi cosmetici del mondo che siano mai stati studiati per rendere attraenti le donne è il dormire. I poeti che hanno esaltato con deliziosi versi il sonno della donna amata, non sapevano di parlare di una delle cure di bellezza più valida e alla portata di ognuna di noi. Oggi però molte donne definiscono il dormire una cosa niente affatto importante e sbandierando questo principio non sanno di essere completamente nel torto.

Il sonno è uno dei più importanti elementi della nostra vita. E' in una notte di vero riposo che consiste la differenza fra una bellezza naturale e piena d'energia ed un'altra stanca ed appassita sin dalle prime ore del mattino.

Non è nostra intenzione esaminare qui le cause dell'insonnia, ma piuttosto discutere i mezzi per giungere al momento di andare a letto nelle condizioni più propizie per trascorrere una notte tranquilla. Una cosa va ricordata al di sopra di ogni altra, e cioè che avvicinandoci al termine della nostra giornata dovremo cercare di creare un'atmosfera adatta al riposo.

Ci si dovrà quindi dedicare ad attività fisiche e mentali distensive dei nostri centri nervosi ricordando che un sonno profondo è più benefico di un sonno di molte ore. Di conseguenza prima di andare a letto fate un bagno badando che l'acqua abbia la temperatura del corpo. Quando vi asciugherete, fatelo con movimenti calmi e pacati in modo da rilassarvi gradatamente.

Quando sarete pronte per coricarvi, aprite la finestra così da cambiare l'aria nella stanza. Ancora una raccomandazione, non usate un cuscino troppo alto. Dormendo bene e svegliandovi veramente riposate, vi sentirete più belle, più in accordo con voi stesse e con gli altri.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 150 per parola

(Continua da pag. 13)

A privato vendo 750 semestrale con bollo annuo. Telefonare 693-419.

A rate 1900, Appia 1958, 600 1959, nuova 600, 600 D, permute. Tel. [illegible]

ABBIAMO Aurelia B 20, B 24, Flaminia Farina Touring, 1800 nuova, 2100, 2 S - nuova, Giulietta TI, sprint, spider veloce, Jaguar, Karman Ghia, Consul 315, innocenti spider, Mercedes 220 S, 180 diesel, 1500, 1400 B, 1100 lusso, Bianchina cabriolet. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 48-681.

ABBIAMO 600, 800, 1100, altre occasioni. Cavalleri, via Nizza 33. 600

[illegible]

DAUPHINE '60 con garanzia, Gordini '61 perfetto, vendo, permuto, rateizzo. [illegible]

PANNARO GRAND STANDING OTTIMA OCCASIONE VENDE CITROEN CORSO VITTORIO EMANUELE 206. [illegible]

VENDESI Fiat 600 [illegible]

[illegible]

FIAT 600 T Pulmino, camioncino e furgone, portata ql. 5,30 c.a. Rateazione senza interessi e spese. Corso Tassoni 47.

FIAT 1100 T 2 Pulmino, camioncino portata ql. 11,50. Rateazioni senza interessi e spese. Pronta consegna. Corso Tassoni 47. 604

GIULIETTA Sprint 1961 rossa perfetta 25.000 km. privato vende. Tel. 590-138.

PRIVATO vende bellissima multipla 1958 103 215.000. Tel. 330-770, 613-617.

PRIVATO vende Super 600 km. 6000. Telefonare 701-075 ore pasti. A87318

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare ore pasti 481-391.

PRIVATO vende 600 D vende chiuso sei mesi. Telefonare 670-104. A86301

VENDO 103 familiare, 103-57 ritmo nuovo. Via Volpiano 3.

VENDO 750 semestrale avorio [illegible]

VENDO 615, diversi Belvedere, 1100/103. Via Cimarosa 87 - Tel. 276-271.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 81, TEL. 393-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 32, TEL. 394-194.

FLORIDE ottimo stato privato acquista o cambia con Dauphine. Tel. 616-315 ore pasti.

FORD Thunderbird due posti spider, metallizzata, americana, sedici pratico usato [illegible]. Telefonare 657-665.

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC, PRONTE CONSEGNE [illegible]

PRIVATO vende Belvedere 600 D unico proprietario, bicolore, foderata [illegible]. Telefonare 31-432 ore ufficio.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 659-747. A87331

PRIVATO vende 600 D blu scuro. Telefonare 674-480.

PRIVATO vende bellissima 600 D semestrale. Telefonare 867-915 ore serali.

VENDO 600, 1100, 1200. Tel. 40-648.

VENDO 1100 Familiare 6 mesi. Telefonare 70-340.

[illegible]

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

ITALCAR, Commissionaria Lancia. Vetture nuove ed usate. Nuova Sede, corso Giulio Cesare 202, tel. 237-777, 237-778, 237-779.

JEEP ultimo stato, perfetta, vendesi. Telefonare 876-463.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 756-410.

PRIVATO vende a privato 600 56 ultimo. Tel. 322-156. A88023

PRIVATO vende 600 '59 370.000. Telefonare 673-793 dopo ore 13.

PRIVATO vende 600 D avorio mesi 8. Telefonare 687-182. A88076

PRIVATO vende 600 D 12 mesi km. 10.500 circa. Telefonare 673-145.

RENAULT R 4 furgone, pronta consegna, condizioni pagamento. Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 336-514.

SIGNORA unica proprietaria vende 600 II serie tappezzata accessori. Tel. 553-179.

VOLTURIANO rapidamente 600 [illegible], 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-878.

103/1958 guida destra bicolore bellissimo vendo. Sant'Anselmo 3.

600 ottimo 9000 km privato vende ultimo affare. Tel. 694-217.

600 [illegible] 275.000, 600 D 455.000, 103 275.000, rateazioni. Telefonare 273-031.

600 D semestre vende. Tel. 484-565.

LANCIA Commissionaria Benedetto e C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 333-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Tripoli 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

MERINO anticipo 500, 600, 1100. Appia, Aurelia. Talmone Gioberti 17.

MORELATO concessionaria Simca prenotazioni e prova vetture. [illegible]

RENAULT R 4 furgone, pronta consegna. San Francesco da Paola 46, telefono 547-290. 600

RENAULT R8 LA NUOVA VETTURA. PROVE PRENOTAZIONI CONTRATTI PRESSO COMMISSIONARIA FRATELLI COTTINO, PARCO 10 BIS TELEFONO 519-663, GIULIO CESARE 212 TELEFONO 21.072. 577

RENAULT R. 8. COMMISSIONARIA SCAT. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 541-290. PRONTA CONSEGNA [illegible]

600 D vendo mesi 10 privato. Telefonare 385-242, ore 18-21.

600 sei mesi privato vende a privato. Telefonare 683-460 ore pasti.

600 D blu scuro, interno similpelle vendesi. Telefonare 730-278.

600 D mesi 7 privato vende. Telefonare 653-004 Torino.

600 D semestrale bianca perfetta, vende. Telefonare 280-881 ore serali.

1100 Special bianca 1961 km. 14.000. Telefonare 693-890, 675-533.

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI L. 150 per parola

[illegible]

MOBILI occasioni, soggiorni, librerie, salotti, divani. Mobili intarsiati. Mobilificio Roma, Bertholet 16. 623

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. [illegible]. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 489-121. 11042

MOBILIFICIO liquida causa demolizione stabile camere - soggiorni - Lunghe rateazioni Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orsa, 20 sale, vendita eccezionale di propaganda, camere da 98.000 alle lussuose poliester 362.000, tinello da 29.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli. Ritiro mobili usati. San Donato 74. A81364

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16. Matrimoniali 125.000, armadioni 20.000, tinelli, cucine, divani 18.000.

OCCASIONISSIMA macchine scrivere, calcolatrici, 10-15 mila, noleggi. Augusta, Cavour 4. 380

PELLICCE, [illegible], stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, facilitazioni. Costa - [illegible] - Telefono 81-652. 615

PELLICCE, stole, colli, assortimento pelli, riparazioni, liquido. Gribaudo, Mazzini 4.

PIANOFORTI acquisto, noleggio, riparo. Facilitazioni. Rostagno 44-668 Vittorio Emanuele 90. 754

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compra, cambia. Consiglio, Po 39, tel. 482-798. 9658

[illegible]

PRIVATO vende camera pranzo ed camera matrimoniale occasione. Telefonare 480-394 ore 13-14.

REGINA: si confezionano tutti i tipi di pelle. Facilitazioni. Serra - Mazzini 36. Tel. 81-692. 618

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente Fabbricanti in Brianza. Telefonare 597-454. A88319

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-601. 616

VENDESI Fisarmoniche e elettrofoniche Farfisa con targhetta metalliche e contatori. Telefonare 666-780. A87911

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Nell'attesa delle decisioni del Comitato centrale del psi

I socialisti al centro delle discussioni dei partiti

Una serie di ipotesi sul rinvio dei lavori della commissione di coordinamento - Minaccioso atteggiamento della federazione socialista napoletana per la costituzione nel capoluogo della Campania di una giunta monocolore dc appoggiata dai monarchici - Aperta presa di posizione frontista dell'on. Basso in un'intervista concessa al settimanale del pci

Roma, sabato sera.

I socialisti: ecco il tema dominante le discussioni interne dei partiti. Il Comitato centrale del psi, convocato per mercoledì della settimana prossima, darà alle segreterie e alle direzioni politiche materiale per fare un bilancio; nell'attesa si discute, e ad arricchire la discussione contribuiscono via via fatti nuovi.

Il Comitato di coordinamento del psi, che avrebbe dovuto riunirsi ieri, per discutere i problemi programmatici (in particolare, quelli delle leggi per le Regioni e per gli enti di sviluppo) ha rinviato i suoi lavori a martedì, cioè proprio alla vigilia dell'apertura del Comitato centrale. Su questo rinvio sono state fatte molte ipotesi, più o meno sensazionali (si è parlato anche di un [illegible] Fanfani e Lombardi), ma non è improbabile che i motivi siano puramente tecnici, dovuti, cioè, alla ritardata elaborazione delle proposte programmatiche, su cui il Comitato di coordinamento doveva appunto pronunciarsi.

Intanto, altre notizie dal settore socialista alimentano i commenti e le discussioni: pare certo (non ci sono, però, ancora annunci ufficiali) che la federazione napoletana del psi abbia deciso di mettere in crisi le amministrazioni comunali di centro-sinistra di Pomigliano d'Arco, Torre Annunziata e Marigliano, per rappresaglia contro la costituzione a Napoli di una giunta monocolore dc, appoggiata dai monarchici; il vice-segretario del psi, on. De Martino, si è recato appositamente a Napoli per esortare alla moderazione i dirigenti di quella federazione. Si ricorda, comunque, che la minaccia di mettere in crisi le amministrazioni minori di centro-sinistra della provincia di Napoli era già stata pubblicamente prospettata dal psi quando la dc non aveva ancora realizzato la giunta comunale monocolore nel capoluogo, per cui appare difficile che ora i socialisti [illegible] tirarsi indietro.

Contemporaneamente, alle notizie napoletane si è avuta un'intervista che l'on. Basso ha concesso a «Rinascita», il settimanale del pci. Si tratta della più aperta presa di posizione di carattere frontista che si sia avuta da parte di un dirigente socialista dopo il [illegible]. Ecco alcune tra le più significative affermazioni contenute nell'intervista di Basso che, si dice, è stata ritenuta inopportuna dallo stesso Vecchietti, il «leader» della sinistra: «Se anche il centro-sinistra implica una diversa posizione parlamentare dei due partiti (il psi e il pci), ciò non significa affatto che essi debbano necessariamente avere di mira obiettivi diversi o addirittura contrapposti; nella misura in cui gli obiettivi del centro-sinistra corrispondono a una strategia generale del movimento operaio, essi possono essere condivisi anche da chi ne è fuori; ma, nella misura in cui la realizzazione di tali obiettivi esige una tensione permanente e un permanente impegno di forze in contrapposizione alle pressioni della destra (esterna ed interna del centro-sinistra), è chiaro che solo una pressione unitaria di tutti i lavoratori può consentire questa realizzazione».

E' facile prevedere [illegible] già lo testimoniano i commenti di alcuni giornali) quale abbondante e gradito alimento daranno alla propaganda di destra le parole di Basso, da cui esce chiaro il concetto che, quale che sia la loro tattica attuale, socialisti e comunisti debbono [illegible] una comune méta finale.

[illegible], l'intervista dell'esponente socialista dimostra chiaramente — ed è questo un fatto che si rileva stamane negli ambienti della maggioranza — che il psi, richiamato al frontismo dai comunisti e dalle sue correnti di sinistra, è invitato a un «impegno più generale e più netto» dai partiti democratici, si trova ormai di fronte a un bivio. Per cui, a parere degli [illegible] ambienti, non sarà facile questa volta rinviare le decisioni.

Anche alla direzione del pri, riunitasi ieri, si è parlato dei socialisti. Il segretario del partito, on. Reale, ha affermato, nella sua relazione, che il rapporto fra l'atteggiamento socialista e l'attuazione dell'ordinamento regionale «è determinato, nei suoi sbocchi, più dalla logica delle cose, cioè da una politica di sviluppo nei confronti del Paese, che dalle dichiarazioni delle parti, anche se è certo che il dialogo politico può meglio stabilire gli impegni e le responsabilità dei partiti, e quindi facilita lo sviluppo di questa politica». Insomma, a parere del leader repubblicano, è la politica di centro-sinistra che nella sua attuazione facilita lo spostamento del psi verso posizioni sempre più democratiche. Per cui, occorre realizzare le leggi per le Regioni, anche se non ci sarà «l'impegno più generale e più netto» chiesto al psi dalla democrazia cristiana.

L'opportunità di non ritardare l'impegno per le Regioni è stata sottolineata anche nel comunicato approvato dalla direzione. Nel documento si afferma che la preparazione dei provvedimenti per l'agricoltura e per le Regioni «sarà sollecitata e vigilata dal pri».

Sempre a proposito della direzione repubblicana, c'è da dire: 1) che Reale nella sua relazione ha ammesso che esistono «difficoltà obiettive e resistenze», ma che, tuttavia, niente autorizza a pensare che la maggioranza verrà meno ai suoi impegni; tanto meno appare probabile lo scioglimento anticipato delle Camere; 2) il ministro La Malfa, illustrando le prospettive della programmazione, ha affermato che, per la realizzazione della politica di «piano», sarà chiesta la collaborazione di tutte le categorie. Ma anche se qualcuno (è evidente l'allusione a certi settori dell'iniziativa privata) dovesse rifiutare tale collaborazione, il governo non rinuncerà ai suoi obiettivi.

Il Senato ha rinviato a martedì la prosecuzione del dibattito sulla legge che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

Alla Camera prosegue l'esame del bilancio del Lavoro.

v.

CRONACA

Stamane al Samia, a Torino-Esposizioni

All'inaugurazione muore di infarto

La vittima è un agente pubblicitario di Milano - Desiderava essere fotografato presso lo "stand" della sua ditta

Angelo Righini viene portato al «pronto soccorso»

La cerimonia inaugurale del Samia, a «Torino-Esposizioni», è stata funestata da un incidente mortale: il comm. Angelo Righini, addetto alle pubbliche relazioni di tre importanti ditte lombarde che espongono al Salone Mercato dell'abbigliamento, è stato fulminato da un infarto mentre parlava con alcune autorità.

Il comm. Righini, di 62 anni, abitante a Milano in via Pannonia 10, sposato e con una figlia, era un esponente dell'alta moda nella produzione coloniera. Lavorava per le ditte Maino di Gallarate, Aerpalle di Milano e L.t.x. di Legnano. Aveva seguito, stamane, il gruppo delle autorità e degli invitati nella visita inaugurale della «Cittadella della Moda» e, al termine, si era avvicinato al rappresentante del governo ed a coloro che gli erano attorno e li aveva pregati di posare per una foto dinanzi agli stands delle ditte che rappresentava.

Le personalità avevano aderito di buon grado al suo invito e si apprestavano a seguirlo, quando all'improvviso accadeva il dramma. Il comm. Righini impallidiva, si portava una mano al petto, vacillava e, prima che qualcuno potesse sorreggerlo, crollava pesantemente a terra.

Tutti gli erano attorno. Qualcuno tentava di rialzarlo. Le sue condizioni apparivano gravissime. Si avvertivano le infermiere della sala di pronto soccorso allestita a «Torino Esposizioni».

Qualcuno cercava un medico: lo si trovava fra il pubblico dei visitatori. Il sanitario praticava al comm. Righini due iniezioni di un cardiotonico.

Con un'ambulanza della Croce Rossa, giunta subito dopo, lo sventurato era trasferito al «pronto soccorso» delle Molinette. I sanitari però non potevano più fare nulla per lui: era spirato durante il tragitto.

Sempre latitanti gli ex-amministratori

Il dissesto della banca coinvolge un'industria dolciaria di Acqui

Dalla «Sutto e Gaino» la fabbrica di caramelle aveva avuto un grosso mutuo
Tra i maggiori azionisti è Marina Coppi quale erede del «Campionissimo»

Dal nostro corrispondente

Acqui, sabato sera.

Tale è stato lo scalpore provocato in città dal diretto intervento dell'Autorità giudiziaria nella vicenda della Banca «Sutto e Gaino», posta in liquidazione coatta nel marzo scorso, dopo un clamoroso «crack», che una vera ridda di voci e di notizie travolge chiunque tenti di raccogliere elementi sicuri sulla situazione. Fra le tante dicerie, una ha qualche carattere di verosimiglianza ed interessa da vicino i protagonisti diretti della vicenda: gli ex-amministratori colpiti dall'ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica, dott. Conti. Secondo questa notizia, il comm. Alberto Gaino, di [illegible] anni, e suo figlio Tommaso, di 38 anni, ex-titolare il primo e ex-procuratore generale il secondo dell'istituto privato di credito, non si costituirebbero all'Autorità giudiziaria. I due intenderebbero infatti preparare, magari attraverso la stesura di un memoriale (ormai chi non scrive memoriali?) la propria difesa rimanendo in libertà, anche se per dei ricorsali si tratterà di una libertà molto relativa. Il fatto comunque che si sia potuto conoscere, sia pure in modo indiretto, l'intenzione di non costituirsi manifestata dai due Gaino convaliderebbe l'ipotesi che i due ex-amministratori non abbiano cercato asilo all'estero (ove si vocifera abbiano occultato capitali).

Nel frattempo, naturalmente, proseguono le indagini nell'intento di giungere ad individuare i nascondigli dei tre ex-amministratori, che finora sono riusciti a mantenersi irreperibili e ad arrestarli. Fra le varie attività collaterali alla banca intraprese dai Gaino era una fabbrica di caramelle — sorta sul terreno ove era stata costruita una fonderia, sempre finanziata dai Gaino, che si era rivelata un vero fallimento anziché costituire, come si pretendeva, una vera rivelazione nel campo delle ghise —, della quale fu socio anche Fausto Coppi (alla morte del «Campionissimo» le sue azioni, per parecchi milioni, passarono poi alla figlia Marina). Presidente del consiglio d'amministrazione della società era l'ing. Tommaso Gaino e la fabbrica aveva ricevuto dalla banca un mutuo per un ammontare cospicuo. Ora, proseguendo nell'opera di recupero dei crediti e di realizzo dei beni immobili, il liquidatore prof. Carri ha rivolto le sue richieste anche alla società in questione, e soltanto se gli amministratori sapranno fornire al liquidatore sufficienti garanzie sarà evitato un rimborso immediato, che significherebbe quasi certamente il fallimento della fabbrica.

f. m.

Gli incidenti per lo sciopero dei metalmeccanici alla "Geloso" di Milano

L'industriale sparò dalla finestra quando un sasso piombò nell'ufficio

La polizia ha denunciato l'avv. Domini in stato d'arresto per tentato omicidio: ritiene che egli volesse ferire i dimostranti - Il consigliere delegato dell'azienda stava lavorando con la moglie: una pietra del peso di due etti, lanciata con una fionda, penetrò nel locale fracassando i vetri

L'avv. Edgardo Domini

Milano, sabato sera.

Con l'arresto e la denuncia per tentato omicidio del consigliere delegato della ditta «Geloso», avv. Edgardo Domini, che aveva reagito a una fitta sassaiola con due colpi di rivoltella, la polizia ha concluso l'inchiesta sul più turbolento degli episodi di ieri nel quadro dell'agitazione dei metalmeccanici.

Le indagini hanno assodato che i manifestanti erano giunti dinanzi alla «Geloso», in viale Brenta, muniti di fionde ed avevano «centrato» le finestre con lanci precisissimi: un sasso del peso di due etti era piombato nell'ufficio dove l'avv. Domini lavorava con la moglie, signora Gianfranca Geloso. Il professionista, spaventato più che infuriato, si era affacciato alla finestra e aveva sparato. «Dove?»: questo è il punto.

La polizia, denunciandolo per tentato omicidio, mostra di aver raggiunto una sua precisa convinzione (suffragata dalla traiettoria delle pallottole, una delle quali ha forato il tetto di una «600» parcheggiata nel viale); il professionista, invece, afferma di aver inteso sparare in aria e che solo l'emozione gli ha deviato la mano. Comunque l'episodio è sub judice: si pronuncerà la magistratura.

La giornata di oggi dovrebbe essere dedicata all'esame delle offerte avanzate dagli industriali per sbloccare una situazione che si è fatta pericolosa. Offerte che si articolano così: 1) miglioramento retributivo con decorrenza 23 ottobre 1962, pari al 10 per cento delle paghe tabellari, a titolo di acconto conguagliabile sul complesso dei futuri benefici derivanti dal rinnovo contrattuale; 2) accordi provvisori con le rappresentanze dei lavoratori che ne facciano richiesta, per la concessione del miglioramento retributivo del 10 per cento, nel caso che la proposta numero uno non venga accolta dai sindacati; 3) perfezionamento degli accordi già raggiunti in tema di qualifiche, premi e cottimi; 4) allineamento degli orari di lavoro del settore meccanico con quello del settore siderurgico e riduzione dell'orario di lavoro (a parità di retribuzione) nella misura di un'ora e mezzo settimanali per le aziende che non abbiano già operato tale riduzione.

Come si vede, proposte concrete che potrebbero sbloccare realmente la situazione e impedire il rinnovarsi di incidenti incresciosi come quello di ieri.

c. b.

Uno dei due proiettili sparati dall'avv. Domini ha forato il tetto di una «600» che si trovava parcheggiata di fronte allo stabilimento (Telefoto)

Esce col naso staccato dai rottami dell'auto

Alessandria, sabato sera.

Nei pressi di Felizzano, causa il terreno bagnato, la «500» condotta dallo studente universitario Francesco Costa, di 21 anni, è uscita di strada, capovolgendosi in un prato. Il giovane Costa è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria in preda a choc traumatico; ha riportato: frattura delle ossa nasali, imponente emorragia e ferita lacero-contusa al lato sinistro del naso, con distacco quasi completo del naso stesso.

Pena di morte a un russo

Fece cintare la sua villa con una barriera elettrica e un ragazzo fu fulminato

Mosca, sabato sera.

Il cittadino lettone Khlebnikov è stato condannato a morte mediante fucilazione come «persona socialmente pericolosa».

Khlebnikov aveva fatto installare intorno alla sua proprietà, costituita da un giardino e da una casa, una rete elettrificata. Il giovane operaio Ivan Suslov l'aveva toccata, rimanendo folgorato, mentre si accingeva a cogliere delle mele da un albero del giardino.

Ripartito per Parigi il ministro Couve de Murville

Roma, [illegible]

Il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, è ripartito stamane dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Parigi. Il ministro ha guidato la delegazione francese alla cerimonia inaugurale del Concilio.

Mentre uscivano dalla scuola in via Salaria

Tentano di rapire i due figli d'uno scrittore americano a Roma

Più tardi misteriosi individui hanno cercato di penetrare nella sua villa - Lo scrittore è venuto in Italia dopo avere divorziato a New York dalla madre dei due ragazzi

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Due misteriosi individui avrebbero tentato di rapire i due figli dello scrittore americano di origine tedesca Victor Wolfang von Hagen all'uscita dalla «British Scool» in via Salaria.

Victor Wolfang von Hagen si trova da qualche tempo a Roma ed abita nella villa dell'ambasciatore Attolico, in via di S. Giovanni a Porta Latina 15. Il trasferimento in Italia dello scrittore americano ha una ragione precisa. Dopo il divorzio dalla moglie — la madre dei due bambini — avvenuto a New York dove egli risiedeva con la famiglia, era stato fatto segno a numerose minacce da parte di ignote persone; minacce culminate con un tentativo di ratto dei due figli che la polizia federale non è riuscita ancora a stabilire se compiuto ad opera di persone di cui non si conoscono le intenzioni o per incarico della stessa madre dei ragazzi che desidera ad ogni costo avere con sé i suoi figli.

Non potendo far altro e desiderando vivere in pace con i ragazzi, Victor Wolfang von Hagen decideva di lasciare New York e dopo essere stato in altre città degli Stati Uniti, partiva per l'Europa, stabilendosi prima in Francia, poi in Belgio e quindi in Italia.

Non è stato possibile per il momento conoscere i particolari esatti del tentativo di ratto, in quanto lo scrittore americano non si è fatto trovare nella villa di Porta Latina che egli ha preso in affitto.

Di certo, però, esiste la denuncia al commissariato Salario, denuncia subito comunicata alla Questura centrale e riguardante il ratto e un'altra, presentata al commissariato Celio, circa un tentativo di «entrata» notturna nella villa di Porta Latina ad opera di due sconosciuti (forse gli stessi che hanno tentato di rapire i piccoli Von Hagen) avvenuto cinque o sei giorni prima.

Lo scrittore ha chiesto anche uno speciale servizio di vigilanza che gli è stato concesso e che è disimpegnato anche da alcuni «detectives» privati agli ordini di un [illegible] ex ispettore generale di P. S., tanto alla villa che alla «British School».

Questo nel caso gli autori dell'irruzione notturna nella villa e del mancato ratto siano delinquenti comuni. Se invece (e l'ipotesi non è da scartare) a tentare di portar via i figli dello scrittore sia stata qualche persona incaricata dalla mamma dei ragazzi Victor Wolfang Von Hagen ha dato incarico a due avvocati romani di occuparsi della vicenda.

Nel frattempo, i piccoli Von Hagen non hanno disertato le lezioni. Sulla lussuosa automobile americana guidata personalmente dal padre essi hanno continuato a recarsi regolarmente alle lezioni. Sulla vettura, però, hanno preso posto due agenti che li accompagnano fin nell'aula e si recano poi a riprenderli per scortarli quindi fin sul cancello della villa di Porta Latina.

r. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Volava sulla montagna per rilievi planimetrici

Elicottero cade a Chamonix: morto il pilota, ferito il passeggero

Il velivolo era stato noleggiato da una compagnia idroelettrica francese per un suo ingegnere incaricato della progettazione di una diga

Nostro servizio particolare

Chamonix, sabato sera.

Un elicottero pilotato dallo specialista Christian Ros e a bordo del quale si trovava l'ingegnere Pierre Courdouan, è precipitato ieri pomeriggio sul monte Buet: il pilota è morto e il passeggero è rimasto gravemente ferito.

L'apparecchio era stato noleggiato dalla Compagnia elettrica francese per i rilievi topografici dei ghiacciai della regione, in vista della costruzione di una diga. Partito da Chamonix poco prima di mezzogiorno, l'elicottero era giunto sulla zona poco dopo. L'apparecchio volava a bassa quota per consentire all'ing. Courdouan di compiere più facilmente i rilievi che lo interessavano, ciò che costringeva il pilota a vere e proprie acrobazie. Ma Christian Ros era un pilota da elicottero veramente bravo, gli riusciva facile compiere le necessarie evoluzioni lungo i canaloni e fra i ghiacciai.

Tutto andò bene fin quando un vuoto d'aria, o un improbabile errore di manovra, non ha mandato il minuscolo apparecchio contro uno spuntone di roccia; l'urto ha provocato un brusco spostamento del rotore, che si è abbattuto sull'abitacolo di plexiglas, sfondandolo. Il pilota, che era stato ferito, non è riuscito a far riprendere quota all'apparecchio, che è precipitato al suolo rovesciandosi, senza tuttavia incendiarsi.

Qualche preoccupazione è cominciata a diffondersi nel primo pomeriggio al comando aereo di Chamonix. L'elicottero tardava troppo sull'ora prevista per il rientro. Tuttavia si avanzava l'ipotesi che l'apparecchio potesse essersi posato su un altopiano per consentire all'ing. Courdouan di effettuare meglio i rilievi. Non si escludeva anche che il pilota fosse stato costretto ad atterrare per un guasto al motore.

Ma le ore passavano e di fronte al silenzio più completo attorno alla sorte dell'elicottero, è stato deciso di inviare due cordate di alpinisti. Una di queste alcune ore più tardi ha avvistato sul fianco del monte Buet i rottami dell'apparecchio. Giunta sul posto la squadra del soccorso ha scoperto che Christian Ros era ormai cadavere da un paio d'ore, mentre l'ing. Pierre Courdouan, benché ferito gravemente, dava ancora segni di vita. La squadra si è messa immediatamente in contatto con Chamonix per informare che stava procedendo al trasporto del ferito verso valle. Da Chamonix è partita una terza squadra di soccorso con un medico che doveva prodigare le prime cure al ferito.

Intanto cominciava la discesa, durata tutta la notte, ad andatura lentissima. Secondo le ultime notizie giunte tramite la radio da campo a Chamonix, il medico ha raggiunto il ferito. Non si sa però se l'ing. Courdouan potrà essere ricoverato in giornata all'ospedale di Chamonix, in quanto il suo trasporto è reso molto difficile dalle cattive condizioni atmosferiche. Stamani però un elicottero tenterà di raggiungere la squadra di soccorso e se sarà possibile l'atterraggio forse il ferito potrà essere trasportato a fondovalle. Alcuni tecnici aeronautici stanno svolgendo un'inchiesta presso i rottami dell'elicottero.

Carlo Vincent

Versavano 200 mila lire per diplomarsi ragionieri

Il grave scandalo è stato scoperto a Roma su segnalazione del Provveditorato

Roma, sabato sera.

Una «fabbrica» di ragionieri che conseguivano il diploma dietro versamento di 200 mila lire, è stata scoperta dai carabinieri in seguito ad una segnalazione del Provveditorato agli studi.

Una ventina di ragionieri neo-diplomati e una decina di candidati al diploma, respinti nel corso dell'ultima sessione di ottobre, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che li hanno ritenuti responsabili, insieme con il direttore d'un istituto privato, di concorso in «corruzione di pubblico ufficiale in atto contrario ai doveri d'ufficio».

Le indagini comunque, iniziate due settimane or sono, non sono state ancora concluse. Si sta cercando infatti di stabilire le proporzioni dello scandalo negli atti dell'istituto di istruzione Wunderle, con sede in piazza di Porta Maggiore 20 e filiale a Grosseto.

Stando agli accertamenti dei carabinieri il sig. Franco Wunderle di 38 anni, direttore e proprietario dell'omonimo istituto di istruzione, aveva raccolto nel corso dell'ultimo anno scolastico 1961-1962 l'iscrizione di trenta candidati al diploma di ragioneria. Ai suoi iscritti aveva garantito il conseguimento della promozione in cambio di un versamento straordinario che oscillava dalle 50 alle 200 mila lire che avrebbe versato al presidente della commissione di esami presso l'istituto tecnico commerciale di Grosseto, prof. Domenico Calazzo.

I trenta candidati hanno adempiuto alle loro promesse ed una maggioranza ha conseguito la promozione nella sessione autunnale. I bocciati, riunitisi in sodalizio, hanno preteso ed ottenuto dal direttore dell'istituto Wunderle la restituzione della somma versata per il conseguimento della promozione.

Le somme, sembra accertato dalle laboriose indagini dei carabinieri, sono state versate in massima parte al prof. Domenico Calazzo che è deceduto in seguito a malattia qualche tempo addietro e quindi il suo reato si è estinto con la morte.

Rimane ora da vedere se i venti promossi saranno rinviati ad una prova supplementare dalle autorità scolastiche o se invece dovranno [illegible] rispondere dinanzi al magistrato della denuncia di concorso in corruzione, sporta contro di loro dai carabinieri.

Operaio schiacciato da una balla di lana

Biella, sabato sera.

Una balla di lana caduta accidentalmente da un camion che veniva scaricato nel cortile di uno stabilimento per la condizionatura delle fibre tessili, ha travolto l'operaio Giuseppe Faliscire, di 50 anni, abitante a Candelo. Liberato dal pesante fardello, il malcapitato, che ha riportato fratture e lesioni di una certa gravità, veniva portato all'ospedale, dove dovrà rimanere almeno due mesi.

Motivi di alta moda nella collezione MERVING al XV SAMIA inaugurato stamane a Torino

Il XV SAMIA, la massima manifestazione italiana dell'industria dell'abbigliamento, ha aperto stamane i suoi battenti nel Palazzo di Torino Esposizioni. Questa originale iniziativa che due volte all'anno, con sei mesi di anticipo sulla stagione, presenta ai compratori ed ai tecnici convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero le novità della moda « pronta da portare », si rivela sempre più varia e interessante.

In questa corsa verso il meglio, che va assumendo aspetti quanto mai impegnativi la nota "firma" torinese, la « Merving », la sezione « boutique » della « Merveilleuse », si mantiene da tempo nelle primissime posizioni. Il suo stand, fin dalle prime ore di apertura, era gremito di compratori: vecchi e nuovi clienti che nella « Merving » vedono una Casa che sa interpretare il gusto moderno, che tiene conto dell'evoluzione dei tempi e del desiderio di ogni donna di « vestire alla moda ».

La collezione « Merving » per la primavera e l'estate 1963 comprende circa 150 modelli, ciascuno dei quali, naturalmente, può essere realizzato in numerose varianti. La completa rassegna è stata come sempre curata da Ada De Angelis, che ha disegnato tutti i modelli e ne ha sorvegliato la realizzazione. Gli abiti, pur mantenendosi portabili, giovanili e disinvolti, rivelano linee ed ornamenti elaborati, sempre di piena attualità e costantemente ispirati alle tendenze dominanti, lanciate e imposte dall'alta moda.

Un simile programma, naturalmente, richiede un'estrema abilità tecnica ed una singolare capacità di adattarsi ai continui cambiamenti. Ma queste doti, da oltre 30 anni, sono l'indiscusso patrimonio della « Merveilleuse », di cui la « Merving », in sostanza, è la giovanile espressione.

Molto curata, proprio in omaggio allo stile dominante del momento, quella parte della collezione che la « Merving » ha dedicato ai capi eleganti, mantelli e abiti da pomeriggio. Seguono una linea che potremmo definire « alata », a libellula, di deliziosa morbidezza, con motivi spesso accentuati sul dorso. I tessuti sono preziosi e talvolta sorprendenti nel campo della confezione. Abbiamo notato materiali da alta sartoria, in doppia versione, pesante e leggerissima, appunto per comporre gli stupendi modelli « alati », con delicati effetti di trasparenza.

I colori sono brillanti, allegri e luminosi. Una festa di gialli, di rosa, di turchesi, di rossi quasi fluorescenti. Anch'essi contribuiscono a cancellare persino il ricordo della piatta e monotona confezione tradizionale. I compratori, italiani e stranieri, se ne sono accorti subito. Lo stand del SAMIA, in questa settimana di febbrili contrattazioni, sarà fra i più affollati.

m. p.

Un abito elegante in seta pura a motivi stampati, blu inchiostro. *(Modello « Merving »)*